



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

9/8 (2016)

Indice

«Peer l'opera meravigliosa....» - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-16

Ieri

3-4

Oggi

5

Domani

6-16

Una finestra sul mondo

17-20

Dialogo interreligioso

21-25

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Quell'altare spaccato in due. La forza della fede nelle tenebre di dolore (CATERINA CIRIELLO, «L'Osservatore Romano» 29-30/08/2016 p. 5); *Il cammino è già una preghiera. Pellegrinaggio ecumenico per la pace da Winchester a Canterbury* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 19/08/2016 p. 6); *Giovani contro la violenza. Cristiani e musulmani a un seminario organizzato da Wcc e Al-Azhar al Cairo* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 24/08/2016 p. 6); *Confronto sull'accoglienza. Convegno dell'Ecumenical youth council of Europe* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 29-30/08/2016 p. 6); *«Tutti i cristiani sono chiamati a cambiare il mondo». Assemblea dell'eparchia di Lungro* («Sir», 31/08/2016); *Un percorso che deve proseguire. Rilettura storica della Riforma in prospettiva ecumenica* (RICCARDO BURIGANA, «Messaggero Cappuccino» 60/5 (2016), pp. 56-58); *Comunicato Stampa* (EPARCHIA DI LUNGRO DEGLI ITALO - ALBANESI DELL'ITALIA CONTINENTALE, 06/08/2016); *Pinerolo. Dieci anni fa ci lasciava monsignor Giachetti* («Vita Diocesana Pinerolese» 06/08/2016); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-31/08/2016*

26-32

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Usiamo misericordia verso la nostra casa comune. Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato*, Città del Vaticano, 1 settembre 2016; papa FRANCESCO, *Telegramma al Sinodo delle Chiese Metodiste e Valdesi (Torre Pellice, 21-26 agosto 2016)*, Città del Vaticano, 22 agosto 2016; papa FRANCESCO, *Meditazione durante la visita alla Basilica di Santa Maria degli Angeli in occasione dell'VIII Centenario del perdono di Assisi*, Assisi, 4 agosto 2016; patriarca ecumenico BARTOLOMEO I, *Messaggio a tutto il pleroma della Chiesa, grazia e pace da parte del creatore di tutta la creazione Signore, Dio e Salvatore Nostro Gesù Cristo*, Costantinopoli, 1 settembre 2016; COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE e COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *La misericordia del Signore, per ogni essere vivente. Messaggio per la 11ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato*, Roma, 15 maggio 2016; papa FRANCESCO, *Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera*, Lesbo, 16 aprile 2016

33-39

Qualche Lettura

A. MARCHETTO, *Concilio Vaticano II, contrapunto per la sua storia*, ChoraBooks, 2016

40

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

A. FOA, *Lutero e gli ebrei. In un libro di Thomas Kaufmann*, in «L'Osservatore Romano», 13 agosto 2016, p. 5

41

Spiritualità ecumenica

Natività della Santissima Sovrana Nostra la Madre di Dio, a cura di Mauro Lucchesi

42

Da Strasburgo...

Violenza e religione di GUIDO BELLATTI CECCOLI

43

Memorie storiche

mons. ERCOLE LUPINACCI, *Conclusioni al convegno per i delegati diocesani per l'ecumenismo L'ortodossia in Italia: nuove sfide pastorali, nuovi incontri spirituali* (Ancona, 1-3 marzo 2010)

44

«Per l'opera meravigliosa...»

«In unione con i fratelli e le sorelle ortodossi, e con l'adesione di altre Chiese e Comunità cristiane, la Chiesa Cattolica celebra oggi l'annuale "Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato". La ricorrenza intende offrire ai singoli credenti ed alle comunità la preziosa opportunità di rinnovare la personale adesione alla propria vocazione di custodi del creato, elevando a Dio il ringraziamento per l'opera meravigliosa che Egli ha affidato alla nostra cura, invocando il suo aiuto per la protezione del creato e la sua misericordia per i peccati commessi contro il mondo in cui viviamo»: con queste parole si apre il messaggio di papa Francesco per la *II Giornata mondiale di preghiera per la casa del creato*, istituita dal pontefice lo scorso anno proprio per indicare l'importanza che la Chiesa Cattolica attribuisce alla «cura del creato» nella testimonianza dell'evangelo nei tempi contemporanei in una prospettiva ecumenica; la Giornata nasceva anche sull'onda della pubblicazione dell'enciclica *Laudato si*, che tanto interesse ha suscitato, e suscita, anche al di fuori dell'ambito della Chiesa Cattolica, per le indicazioni offerte per una pastorale quotidiana. Quest'anno il papa ha voluto celebrare ecumenicamente questa Giornata con la recita dei vesperi alla quale hanno preso parte rappresentanti dell'universo cristiano, che hanno voluto così testimoniare la profonda sintonia di tanti cristiani e cristiane nel denunciare la violenza dell'umanità nei confronti della creazione, nel chiedere gesti concreti delle istituzioni politiche contro questa violenza, nel proporre uno sviluppo economico armonico che elimini ingiustizie e sprecquazioni.

Da undici anni la Conferenza Episcopale Italiana celebra la Giornata per la custodia del creato, indicando sempre un tema da approfondire: quest'anno il tema scelto è *La misericordia del Signore, per ogni essere vivente*; la Commissione per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace e la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della CEI preparano un messaggio che costituisce un punto di riferimento per tutti coloro che decidono di celebrare questa giornata, spesso con modalità che sono specchio di sensibilità e di tradizioni locali. Al di là di queste iniziative di carattere locale, che si svolgono soprattutto nel mese di settembre, c'è sempre una celebrazione nazionale, che quest'anno si terrà nella diocesi di Cuneo-Fossano sabato 24 settembre.

Il 3 agosto è scomparso mons. Mansueto Bianchi (1949-2016), assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica, dopo essere stato vescovo di Volterra (200-2006) prima e poi di Pistoia (200-2014); nel maggio 2010 i vescovi italiani lo avevano eletto presidente della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana, chiedendogli di mettersi a servizio della promozione del dialogo ecumenico e interreligioso, cosa che egli fece con stile, passione, equilibrio e curiosità. A mons. Bianchi, che ha amato sempre la Chiesa «con le sue rughe e le sue miserie, le sue contraddizioni; sempre però sposa di Cristo, da sentire e sognare, nonostante tutto, proprio come sposa splendente di bellezza», come ha ricordato mons. Fausto Tardelli, vescovo di Pistoia, anche lui originario dell'arcidiocesi di Lucca, come mons. Bianchi, nella omelia per il funerale di mons. Bianchi, è stato dedicato un numero della newsletter «Ecumenismo Quotidiano» dove si possono leggere, tra l'altro, alcuni tra i suoi interventi degli anni della presidenza della Commissione.

Qualche giorno dopo, il 6 agosto, ha concluso la sua esperienza terrena mons. Ercole Lupinacci (1933-2016), eparca emerito di Lungro, che è stato, in continuità con il suo predecessore sulla cattedra di Lungro, mons. Giovanni Stamati (1912-1987), un convito sostenitore dell'importanza del dialogo ecumenico nella testimonianza dell'evangelo, con una particolare attenzione a una sempre migliore conoscenza del patrimonio liturgico, storico e teologico dell'Oriente cristiano del quale l'Eparchia di Lungro è fedele testimone in Occidente da secoli; mons. Lupinacci è stato a lungo coinvolto, anche a livello nazionale, nella promozione dell'ecumenismo, tanto da essere stato presidente, ad interim, della Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della CEI nei primi mesi del 2010: in questo periodo, tra l'altro, mons. Lupinacci ha presieduto il convegno per i delegati diocesani per l'ecumenismo *L'ortodossia in Italia: nuove sfide pastorali, nuovi incontri spirituali* (Ancona, 1-3 marzo 2010) che si concluse con la presentazione del *Vademecum per la Pastorale delle Parrocchie Cattoliche verso gli Orientali Non Cattolici*. In questo numero, nelle *Memorie Storiche*, vengono pubblicate le conclusioni a questo convegno di mons. Lupinacci, con la speranza che questa pubblicazione possa favorire il recupero dei suoi interventi, anche di quelli inediti, sul dialogo e per il dialogo in modo da arricchire la memoria storica del cammino ecumenico in Italia.

Mons. Lupinacci, al quale va un pensiero particolarmente grato anche in ricordo della sua attenzione per il Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia, è morto nel giorno in cui si ricordava il decimo anniversario della scomparsa di mons. Pietro Giachetti (1922-2006), che è stato «Padre e Maestro» per tanti impegnati nella causa dell'unità: di mons. Giachetti, che è stato uno dei fondatori del Centro di Documentazione del Movimento Ecumenico Italiano (CeDoMEI) viene pubblicato un ricordo, comparso sul settimanale diocesano di Pinerolo, proprio il 6 agosto, a poche settimane dall'apertura dell'annuale Sinodo delle Chiese Valdo-Metodiste, alle quali il papa ha voluto far giungere, anche quest'anno, un suo messaggio.

Riccardo Burigana

Venezia, 1 settembre 2016

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

LUGLIO

- | | |
|------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1 VENERDÌ | TORINO. <i>Preghiera ecumenica nello stile di Taizé</i> . Chiesa di San Domenico. Ore 21.00 |
| 2 SABATO | MONTE SENARIO. <i>Sulla Laudato sì. Padre Giancarlo Bruni, Le fonti bibliche</i> . Monastero. Ore 18.30 |
| 3 DOMENICA | FIRENZE. <i>Assemblea Generale dell'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu)</i> . Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 20.30 |
| 4 LUNEDÌ | FIRENZE. <i>Insegnare la Riforma. Letture e metodologie ecumeniche nell'insegnamento della Riforma</i> . II Giornata di Studio, promossa dall'Associazione Italiana Docenti di Ecumenismo (AIDecu). Istituto Avventista di Cultura Biblica Villa Aurora, via del Pergolino 12. Ore 9.30-17.30 |
| 7 GIOVEDÌ | MILANO. <i>Preghiera ecumenica nello stile di Taizé</i> . Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00 |
| 7 GIOVEDÌ | PINEROLO. <i>Scrivere la Parola</i> . Corso di Iconografia bizantina. Monastero della Visitazione. (7-13 Luglio) |
| 8 VENERDÌ | FANO. <i>Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca</i> . Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romana, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00 |
| 8 VENERDÌ | PISTOIA. <i>Preghiera ecumenica nello stile di Taizé</i> . Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15 |
| 8 VENERDÌ | SAN GIOVANNI AL NATISONE. <i>Presentazione del libro Taizé. La speranza condivisa. Dialogo e preghiera con l'autore</i> . Via Ronchi 12. Ore 20.45 |
| 9 SABATO | MONTE SENARIO. <i>Sulla Laudato sì. Padre Guidalberto Bormolini, La natura e la carezza di Dio</i> . Monastero. Ore 18.30 |
| 9 SABATO | URBANIA. <i>Veglia di preghiera ecumenica</i> . Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00 |
| 9 SABATO | VARESE. <i>Preghiera ecumenica nello stile di Taizé</i> . Cripta della Brunella, via Crispi 2. Ore 21.00 |

- 11 LUNEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *Ecumenismo e Ortodossia. Corso di Formazione Ecumenica. Coordina don Mauro Lucchesi. Interventi di don Mauro Lucchesi, di Enrico Morini e padre Ionut Coman.* Corso di formazione ecumenica promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale Toscana. Pastor Angelicus. (11-13 Luglio)
- 12 MARTEDÌ MAGUZZANO. *Lettura del libro Martin Lutero, una prospettiva ecumenica di Walter Kasper.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Maguzzano-Brescia. Abbazia di Maguzzano. Ore 20.30
- 12 MARTEDÌ ROMA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dell'Annunziata, via di Grotta Perfetta 591. Ore 19.30
- 14 GIOVEDÌ CHIUSI DELLA VERNA. *La salvezza e peccato nelle tradizioni cristiane. Interventi di don Mauro Lucchesi, di mons. Ioannis Spiteris e del pastore valdese Pawel Gajevki.* Corso di formazione ecumenica promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale della Toscana. Pastor Angelicus. (14-16 Luglio)
- 15 VENERDÌ GARDONE RIVIERA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Luterana. Ore 20.30
- 16 SABATO MONTE SENARIO. *Sulla Laudato sì. Mauro Bracci, Finanza e mercato globale.* Monastero. Ore 18.30
- 19 MARTEDÌ MAGUZZANO. *Lettura del libro Martin Lutero, una prospettiva ecumenica di Walter Kasper.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Maguzzano-Brescia. Abbazia di Maguzzano. Ore 20.30
- 23 SABATO MONTE SENARIO. *Sulla Laudato sì. Padre Roberto Lanzi, Testimonianza di un monastero.* Monastero. Ore 18.30
- 24 DOMENICA ASSISI. «Quello che abbiamo veduto e udito noi l'annunciamo» (1 Gv. 1,3). *Tradizione, riforma e profezia nelle Chiese.* LIII Sessione estiva di formazione ecumenica del SAE. Domus Pacis di Santa Maria degli Angeli (24-30 Luglio)
- 24 DOMENICA PISTOIA. *Pastore Mario Affuso, La comunicazione in famiglia.* Incontro ecumenico.
- 30 SABATO MONTE SENARIO. *Sulla Laudato sì. Padre Giuliano Fabris, Come la polvere della terra.* Monastero. Ore 18.30



Oggi

AGOSTO

- 2 MARTEDÌ MAGUZZANO. *Lettura del libro Martin Lutero, una prospettiva ecumenica di Walter Kasper*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo SAE Maguzzano-Brescia. Abbazia di Maguzzano. Ore 20.30
- 5 VENERDÌ LORETO. *Da Eurhope a Eurhome*. VIII Campo Ecumenico di Giovani cristiani di tradizioni e paesi diversi. Centro Giovanni Paolo II. (5-12 Agosto)
- 5 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la lettura di una meditazione di fr. Alois sul tema delle migrazioni e accoglienza*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 6 SABATO LAUX/USSEAUX. *Cattolici e valdesi: dal conflitto alla convivenza. I valdesi del Pragatelese all'epoca della crociata*. XIII Convegno annuale promosso dalla Società di Studi Valdesi, dalla Diocesi Di Pinerolo, dal Comune e Parrocchia di Usseaux e dall'associazione La Valaddo.
- 6 SABATO POLSE. *Una diversità riconciliata: La Chiesa di Gesù Cristo*. Incontro promosso dal Centro Ecumenico La Polse di Cògues. Pieve di San Pietro in Zuglio. (6-7 Agosto)
- 7 DOMENICA TORRE PELLICE. *Lothar Vogel, tloici e valdesi: dal conflitto alla convivenza. I valdesi del Pragatelese all'epoca della crociata*. XIII Convegno annuale promosso dalla Società di Studi Valdesi, dalla Diocesi Di Pinerolo, dal Comune e Parrocchia di Usseaux e dall'associazione La Valaddo.
- 12 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 13 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica*. Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 19 VENERDÌ TORRE PELLICE. *Giornata Teologica Giovanni Miegge Fede e storia, fede e diritto, impegno nella società. Sono ancora attuali per la Chiesa valdese le prospettive di due credenti impegnati come Giorgio Spini e Giorgio Peyrot?*. Aula Sinodale. Ore 11.00
- 19 VENERDÌ BARCUZZI DI LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Sant'Anna, via di Sant'Anna. Ore 20.30
- 20 SABATO TORRE PELLICE. *Presentazione del libro L'attualità della Riforma protestante di Fulvio Ferrario (Torino, Claudiana, 2017). Interventi di Sabina Barale e Alberto Corsani*. Galleria civica Filippo Scropo, via D'Azeglio 10. Ore 21.00
- 28 DOMENICA AREZZO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé per le persone colpite dal terremoto*. Chiesa del Convento dei Cappuccini. Ore 21.30
- 30 MARTEDÌ FRASCINETO.. *«Siate misericordiosi come anche il Padre vostro è misericordioso» (Lc. 6,36). Interventi di padre Innocenzo Gargano osb cam, La Misericordia di Dio, di Stefano Parenti, La Liturgia luogo e tempo di misericordia e Riccardo Burigana, Misericordia, porta del dialogo ecumenico*, Presiede mons. Donato Oliverio, eparca di Lungro. Assemblea Diocesana Annuale dell'Eparchia di Lungro. Hotel La Falconara (30-31 Agosto)

Domani

SETTEMBRE

La misericordia del Signore per ogni essere vivente

XI GIORNATA PER LA CUSTODIA DEL CREATO

24 SABATO

FOSSANO. *XI Giornata nazionale della custodia del creato.*

Ore 9.15 *La meraviglia genera misericordia*, Castello degli Acaja, piazza Castello.

Momento di preghiera, presieduto da mons. Marco Arnolfo, vescovo di Vercelli

Ore 9.30 *Uno sguardo contemplativo "Tutto l'universo materiale è un linguaggio dell'amore di Dio" LS n. 84*

Introduce mons. Fabiano Longroni

Interventi di Gianluigi Nicola, *L'universo cammina verso la pienezza di Dio LS n. 83*, di Mario Salomone, *Limite, tempo, futuro*, Giovanni Badino, *La bellezza nascosta della terra*

Conduce don Derio Olivero

Ore 11.10 *Buone pratiche per rispondere al grido della terra "... comunione sublime che ci spinge a un rispetto sacro, amorevole e umile" LS n. 89*

Introduce: Leopoldo Cassibba

Interventi di Giorgio Ferrero, *La tutela del suolo agricolo e del suolo naturale in Piemonte*, Guido Cappellino, *Un'agricoltura multifunzionale e conservativa*, Luca Gioelli, *Un commercio equo-solidale globale*, Domenico Farzati, *Storia di giovani che amano la terra e la legalità*, Roberto Schellino, *Contadini per un'agricoltura sana, territoriale, giusta per l'uomo e il suo ambiente.*

Modera Attilio Ianiello

Conclusioni don Flavio Luciano

Ore 15.00 *Educazione a nuovi stili di vita*, Frazione Boschetti

Tempio del Creato. Laboratori didattici e giochi interattivi

Legambiente Cuneo, *Mostra Itinerante sul suolo: dalla profondità della terra alla luce del sole*; Botteghe Colibri Altromercato, *La Boicottage: consumo critico*; Commissione Nuovi Stili di Vita (Cuneo e Fossano), *L'impronta idrica: consumo idrico sostenibile*; Rete Nuovi Stili di Vita e Gocce di Giustizia (Vicenza e Padova), *Origami relazionali: riscoprire le relazioni umane. I semi dimenticati: salvaguardare la biodiversità. Le vie del cibo: capire come si produce e si distribuisce il cibo*; LVIA50anni, *La chiave per un cibo sostenibile: diritto al cibo*; Presidio slow food Fossano, *Orti educativi: terapia della terra*; "Prezzemolo", *I giocattoli di una volta: divertirsi semplicemente*; CAI Fossano, *Scoprire la natura: camminare è bello*; Don Derio, *Spiegazione dei dipinti del Creato*

Ore 18.00 *Preghiera interreligiosa per la custodia della "Casa Comune"*

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DELLA CAMPANIA

17 SABATO

CAVA DE' TIRRENI. *Regno di Dio e Creato. Incontriamoci nella gioia comune. Incontro di preghiera e di riflessione.* Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane della Campania. Abbazia Benedettina. Ore 10.30 – 15.30

DIOCESI DI AOSTA

2017

GENNAIO

13 VENERDÌ

AOSTA. *Celebrazione della XI Giornata per la salvaguardia del creato.*

DIOCESI DI ASTI

3 SABATO

ASTI. *Ascoltare il gemito della nostra terra insieme a quello dei poveri.* Convegno promosso dall'Ufficio Ecumenico, dall'Ufficio per la Pastorale del Lavoro e dal Progetto Culturale della diocesi di Asti, dalla Parrocchia Ortodossa Rumena e dal Polo Universitario di Asti. Ex chiesa del Gesù, Palazzo Michelerio, corso Alfieri 381. Ore 9.00

25 DOMENICA

ASTI. *Celebrazione dei vespri della tradizione bizantino-slava.* Parrocchia Ortodossa Rumena dei SS. Pietro e Paolo, Chiesa di San Silvestro, via Morelli 13. Ore 18.30

DIOCESI DI BELLUNO-FELTRE

1 GIOVEDÌ

VAL VISDENDE. *XI Giornata per la salvaguardia del creato. Ore 9.30 Ritrovo a Costa d'Antola (da Plenta). Ore 10.00 Itinerario tra borghi, prati e boschi. Ore 13.00 Chiesetta della Madonna della Neve di Prà Marino. A seguire pranzo comunitario.* Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Como e Trento.

DIOCESI DI BERGAMO

1 GIOVEDÌ

SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII. *La misericordia del Signore è per ogni essere vivente. Celebrazione ecumenica animata da mons. Claudio Dolcini e da mons. Patrizio Rota Scalabrini, Riflessione del pastore Winfrid Pfannkuche della Comunità Cristiana Evangelica di Bergamo, da Vladimir Rostislav Kolupaev, presbitero dell'Arcidiocesi di Leopoli e collaboratore di Russia Cristiana e da don Cristiano Re.* Giardino della Pace. Ore 20.45

DIOCESI DI BIELLA

17 SABATO

SORDEVOLO. *XI Giornata per la salvaguardia del creato. Ore 9.30 Accoglienza. Ore 10.00 Esplorazione della Trappa e del suo passaggio. Ore 11.00 Gruppi di confronto. Ore 13.00 Pranzo presso la Trappa. Ore 14.30 Condivisione del lavoro dei gruppi. Ore 15.15 Preghiera ecumenica.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Biella, dalle ACLI di Biella e dalla Chiesa Valdese di Biella. Trappa di Sordevolo.

DIOCESI DI BOLZANO-BRESSANONE

1 GIOVEDÌ

VAL VISDENDE. *XI Giornata per la salvaguardia del creato. Ore 9.30 Ritrovo a Costa d'Antola (da Plenta). Ore 10.00 Itinerario tra borghi, prati e boschi. Ore 13.00 Chiesetta della Madonna della Neve di Prà Marino. A seguire pranzo comunitario.* Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Como e Trento.

DIOCESI DI BRESCIA

4 DOMENICA

BRESCIA. *XI Giornata della custodia del Creato. 9.30 Ritrovo nella Chiesa parrocchiale di Scarpizzolo e preghiera iniziale. Ore 10.00 Camminata alle fonti dello Strone. Ore 11.30 Celebrazione eucaristica nell'arena del parco, presieduta da don Mario Benedini. Ore 13.00 Pranzo al sacco. Spettacolo nel parco*

DIOCESI DI CARPI

9 VENERDÌ

CARPI. *Conferenza-presentazione del libro Ciao fossili. Cambiamenti climatici, resilienza e futuro post-carbon. Interviene l'autore, Luca Lombroso, intervistato da Saverio Catellani. Saluto introduttivo di mons. Francesco Cavina, vescovo di Carpi.* Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Carpi, il Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e il Masci Carpi 1. Chiesa di Santa Croce. Ore 20.45

25 DOMENICA

CARPI. *La misericordia del Signore per ogni essere vivente. Veglia di preghiera con la presenza delle sorelle Clarisse.* Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale sociale e del lavoro della Diocesi di Carpi, il Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e il Masci Carpi 1. Chiesa di Santa Chiara. Ore 16.30

DIOCESI DI CESENA-SARSINA

9 VENERDÌ

CESEMA. *Incontro ecumenico di ascolto e di preghiera. Lettura di alcune poesie di Franco Casadei, Andrea Foschi, Tonina Facciani, Maria Grazia Medri, Gabriella Conti, Loris Pasini sul tema della Misericordia del Signore per ogni creatura accompagnate da brani musicali eseguiti da Michelangelo Severin. Preghiera ecumenica presieduta da mons. Douglas Regattieri, vescovo di Cesena-Sarsina, con la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese e comunità cristiane presenti in diocesi. Proiezione del video sul tema dell'anno scroso, Il mare luogo di vita, cultura e fede. Segue agape di fraterno.* Chiesa di San Lorenzo in Scanno. Ore 17.30

DIOCESI DI CHIAVARI

10 SABATO

CHIAVARI. *Veglia ecumenica del Creato.* Sponda chiavarese dell'Entella. Ore 17.00

DIOCESI DI COMO

1 GIOVEDÌ

VAL VISDENDE. *XI Giornata per la salvaguardia del creato. Ore 9.30 Ritrovo a Costa d'Antola (da Plenta). Ore 10.00 Itinerario tra borghi, prati e boschi. Ore 13.00 Chiesetta della Madonna della Neve di Prà Marino. A seguire pranzo comunitario.* Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Como e Trento.

DIOCESI DI CONCORDIA-PORDENONE

1 GIOVEDÌ

CONCORDIA. *Incontro ecumenico, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Concordia-Pordenone.* Cattedrale di Santo Stefano. Ore 20.30

4 DOMENICA

CHIONS. *Giornata di festa dall'alba al tramonto: passeggiata nel parco, concerto, santa messa, danze, mostre artistiche, stand delle buone pratiche e nuovi stili di vita, visita all'acquedotto, attività ludico/formative per bambini, e molto altro ancora.* Parco delle Fonti a Torrate

OTTOBRE

4 MARTEDÌ

PORDENONE. *Incontro di approfondimento sul tema della custodia del creato a partire dal messaggio della Conferenza Episcopale Italiana per la custodia del creato.* Chiesa di San Francesco. Ore 20.30

DIOCESI DI CREMONA

11 DOMENICA

ZANEGO. *Benedizione degli spazi dedicati alla nuova La Isla de Burro, presieduta dal vescovo saveriano mons. Giorgio Biguzzi, emerito di Makeni, in Sierra Leone.* Ore 15.00

DIOCESI DI FAENZA-MODIGLIANA

1 GIOVEDÌ

RAVENNA. *La misericordia del Signore per ogni essere vivente. Celebrazione ecumenica presieduta dal padre ortodosso rumeno Gavril Vesea, con la partecipazione di mons. Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza-Modigliana, di mons. Alberto Graziani. Interventi di Francesco Russo, Giovanni Naccarato, Massimilano Pederzoli e Antonio Nonni.* Incontro promosso dall'arcidiocesi di Ravenna-Cervia, dalla diocesi di Faenza-Modigliana e dal Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Ravenna. Chiesa di Santo Stefano Protomartire, Santo Stefano.

DIOCESI DI FANO-FOSSOMBRONE

1 GIOVEDÌ

FOSSOMBRONE. *Celebrazione diocesana della Giornata per la custodia del creato in comunione con tutti i fratelli cristiani della Regione. Ore 18.00 Ritrovo presso il Santuario. Ore 18.30 Passeggiata nella Natura in compagnia di mons. Armando Trasarti, vescovo di Fano-Fossombrone. Ore 19.30 Celebrazione Ecumenica guidata da mons. Armando Trasarti con lettura del messaggio CEI per la 11ª giornata per la custodia del creato "La Misericordia del Signore per ogni Essere Vivente". Ore 20.30 Momento conviviale presso i locali del convento.* Santuario Beato Benedetto Passionei sul Colle dei Capuccini.

DIOCESI DI GROSSETO**1 GIOVEDÌ**

MONASTERO DI SILOE. *XI Giornata per la custodia del creato. Ore 9.00 Ritrovo a Siloe. Camminata nel territorio circostante il monastero. Ore 12.45 Celebrazione ora sesta presso cappella dei pellegrini. Ore 13.00 Pranzo al Colle di Siloe. Ore 15.00 Per una nuova ecologia della persona e dell'ambiente. Incontro pubblico con i Monaci di Siloe, Gabriele Baccetti e Adriano Sella. Ore 18.00 Celebrazione dei vesperi e dell'eucaristia.*

DIOCESI DI LA SPEZIA-SARZANA- BRUGNANO**11 DOMENICA**

ORTONOVO. *Celebrazione ecumenica del mese per il creato. Ore 15.30 Incontro con il pastore Herbert Anders. Ore 16.30 Preghiera Ecumenica. Segue piccolo rinfresco dei prodotti locali. Santuario di Nostra Signora del Mirteto. Ore 15.30 – 18.00*

EPARCHIA DI LUNGRO**10 SABATO**

ACQUAFORMOSA. *Celebrazione della divina liturgia. Santuario Madonna del Monte. Ore 10.00*

DIOCESI DI MILETO-NICOTERA-TROPEA**10 SABATO**

BIVONA. *Preghiera e testimonianza per la custodia del creato, presieduta da mons. Luigi Renzo, vescovo di Mileto, con la partecipazione dei rappresentanti della Chiesa ortodossa rumena e delle Istituzioni. Piazza Toscana 3. Ore 18.30*

DIOCESI DI NOVARA**4 DOMENICA**

NOVARA. *Preghiera per il creato. Ore 13.30 Ritrovo a Orta - Legro, nel piazzale della stazione per l'imbarco per il battello. Ore 15.00 All'abbazia Mater Ecclesiae dell'Isola di Orta San Giulio preghiera dell'Ora media con le meditazioni proposte da madre Anna Maria Canopi. Segue il ritorno a Orta, con il pellegrinaggio verso il Sacro Monte. Ore 18.00 Passaggio dalla Porta Santa e celebrazione dell'eucaristia nella chiesa di San Nicolao.*

DIOCESI DI PALESTRINA**4 DOMENICA**

SELVA DI PALIANO E MOLA DI PISCOLI. *II Festival della Preghiera. Ore 17.00 Mons. Domenico Sigalini, Meditazione sulla Lettera enciclica Laudao sì di papa Francesco celebrazione della divina liturgia. Santuario Madonna del Monte. Ore 17.30 Celebrazione eucaristica per la XI Giornata per la custodia del creato.*

DIOCESI DI PARMA**18 DOMENICA**

PARMA. *XI Giornata per la salvaguardia del creato. Ore 16.30 Al Giardino Ducae posa di un albero e un messaggio alla città; segue una camminata attraverso ponte Verdi e i cortili della Pilotta per raggiungere piazza Duomo. Alle 18.00, in Battistero, Stefano Tibaldi, Il clima che cambia: adattamento e mitigazione. Alle ore 20.00 Agape fraterna nel chiostro del Seminario Maggiore. Ore 21.00 in Battistero ascolto e preghiera con il Coro ecumenico di Parma. Giornata promosso dal Consiglio delle Chiese cristiane di Parma e dal Gruppo Giustizia, pace e ambiente della diocesi di Parma. Ore 16.30 – 22.30*

ARCIDIOCESI DI RAVENNA-CERVIA**1 GIOVEDÌ**

RAVENNA. *La misericordia del Signore per ogni essere vivente. Celebrazione ecumenica presieduta dal padre ortodosso rumeno Gavril Vesea, con la partecipazione di mons. Claudio Stagni, vescovo emerito di Faenza-Modigliana, di mons. Alberto Graziani. Interventi di Francesco Russo, Giovanni Naccarato, Massimiliano Pederzoli e Antonio Nonni. Incontro promosso dall'arcidiocesi di Ravenna-Cervia, dalla diocesi di Faenza-Modigliana e dal Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Ravenna. Chiesa di Santo Stefano Protomartire, Santo Stefano.*

DIOCESI DI REGGIO EMILIA- GUASTALLA

1 GIOVEDÌ REGGIO EMILIA. *La misericordia del Signore per ogni essere vivente. Veglia diocesana del creato, presieduta da don Roberto Maier. Testimonianze di giovani di rientro dalla GMG a Cracovia e dal cammino a piedi da Assisi a Rom. Chiesa di Gazzata di San Martino in Rio. Ore 21.00*

DIOCESI DI SULMONA-VALVA

1 GIOVEDÌ POPOLI. *Lettura e riflessione sull'enciclica Laudato si da parte di mons. Angelo Spina, vescovo di Sulmona-Valva, con la partecipazione di Concezio Galli e di Pierlusa Di Felice.*

ARCIDIOCESI DI TORINO

17 SABATO PARCO DELLA TESORIERA. *Pace con tutto il creato. Ore 15.00 Immagini, pannelli informativi e documentari su alcuni problemi ambientali odierni. Ore 16.00 Momento musicale con gli Ottoni dell'Esercito della Salvezza. Ore 16.30 Camminata meditativa nel parco con letture di Daniela Falconi sugli elementi del creato e musiche con Miguel Costa. Ore 18.00 Preghiera ecumenica con canti con Edouard Kibongui e impegni personali e ricordi di Marisa Avigdor. Incontro promosso da Associazione Triciclo, dal Coordinamento ecumenico torinese Insieme per Graz, dalla Parrocchia di Sant'Anna e dal CAI UGET di Torino.*

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

25 DOMENICA CORATO. *Dalla custodia della terra alla cura delle persone. Interventi di don Renato Sacco e Corrado De Benedictis. Segue la celebrazione eucaristica presieduta da mons. Giovanni Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie. Fondazione Oasi di Nazareth, via Castel del Monte km 3. Ore 17.30*

ARCIDIOCESI DI TRENTO

1 GIOVEDÌ VAL VISDENDE. *XI Giornata per la salvaguardia del creato. Ore 9.30 Ritrovo a Costa d'Antola (da Plenta). Ore 10.00 Itinerario tra borghi, prati e boschi. Ore 13.00 Chiesetta della Madonna della Neve di Prà Marino. A seguire pranzo comunitario. Incontro promosso dalle diocesi di Belluno-Feltre, Bolzano-Bressanone, Como e Trento.*

DIOCESI DI TRIVENTO

1 GIOVEDÌ MONTEDIMEZZO. *La misericordia del Signore per ogni essere vivente. Ore 10.30 Arrivi ed accoglienza. Ore 11.00 Preghiera per la custodia del creato, presieduta da mons. Domenico Angelo Scotti, vescovo di Trivento. Ore 11.30 Visita all'area museale della riserva. Giornata organizzata dalle parrocchie di Pietrabbondante, Pescocolanciano, Chiauci, Carovilli, Vastogirardi San Pietro Avellana, Castel Del Giudice, Sant'Angelo Del Pesco, Rionero Sannitico e Montenero Valcrocchiara. Centro visite della Riserva di Montedimezzo. Ore 10.30 – 13.00*

DIOCESI DI VICENZA

24 SABATO VICENZA. *Veglia di preghiera con la partecipazione delle Chiese cristiane di Vicenza. Basilica di Monte Berico. Ore 20.30*

- 2 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione di Antonella Visentin*. Chiesa di San Domenico. Ore 21.00
- 2 VENERDÌ TORRE PELLICE. *Predicazione e repressione. Processi e letteratura religiosa*. LVI Convegno di Studi sulla Riforma e i movimenti religiosi in Italia, promosso dalla Società di Studi Valdesi. Aula Sinodale, Casa Valdese, via Beckwith 2 (2-4 Settembre)
- 4 DOMENICA BOSE. *Enzo Bianchi, Lettura della enciclica Laudato si sulla cura della casa comune in occasione della Giornata mondiale di preghiera per la causa comune*. Monastero di Bose.
- 7 MERCOLEDÌ BOSE. *Martirio e comunione. XXIV Convegno Ecumenico Internazionale di Spiritualità promosso dalla Comunità di Bose in collaborazione con le Chiese Ortodosse*. (7-10 Settembre)
- 7 MERCOLEDÌ VENEZIA. Visione del film *Uomini di Dio* (Des hommes et des Dieux) di Xavier Beauvois (Francia 2010, 122'). Interventi dopo il film di Amin Mohamed Al Ahdab, don Nandino Capovilla e di Gianna Urizio. Coordina Alberto Bragaglia. Saluti di Roberto Ellero e della pastora valdese Caterina Griffante. Incontro promosso dal Centro Culturale Palazzo Cavagnis, dal Consiglio Locale delle Chiese Cristiane di Venezia e dal Gruppo SAE di Venezia, in collaborazione con l'Associazione Protestante Cinema "Roberto Saffi", in occasione della 73^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Casa del Cinema, Palazzo Mocenigo, San Stae, San Polo, 1990. Ore 16.30
- 8 GIOVEDÌ CASTIGLIONECELLO. *Elena Lea Bartolini, La misericordia nell'ebraismo*. Ciclo di incontri sulla misericordia promosso dal Parrocchia dell'Immacolata Concezione di CastiglioneCello. Chiesa dell'Immacolata Concezione, via Gorizia 6. Ore 21.15
- 8 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 9 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 9 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 10 SABATO FIRENZE. *Pastore Paolo Ricca, Il senso della Riforma protestante nella storia della fede e della società*. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista di Firenze per la preparazione al 500° anniversario della Riforma. Chiesa Avventista, via del Pergolino 1. Ore 16.30
- 10 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica*. Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 15 GIOVEDÌ BARI. *The Dominicans and the Christian Unity. Themes reality and challenges in the European and Mediterranean area*. Convegno internazionale. Hotel Palace (15-18 Settembre)
- 16 VENERDÌ PADENGHE S/G. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa della Visitazione di Beata Maria Vergine, Pratello. Ore 20.30
- 20 MARTEDÌ PISA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé, con la partecipazione del padre domenicano Claudio Monge op*. Chiesa di Santa Croce in Fossabanda. Ore 21.15

- 23 VENERDÌ CONCESIO. *Per una Chiesa "esperta inumanità": Paolo VI interprete del Vaticano II.* Convegno internazionale, promosso dall'Istituto Paolo VI. (23-25 Settembre)
- 23 VENERDÌ BOLOGNA. *Festival Franceseano. In...canto ecumenico. Concerto dei cori delle confessioni cristiane bolognesi.* Incontro a cura del Gruppo SAE di Bologna. Basilica di San Francesco. Ore 21.00
- 24 SABATO BOLOGNA. *Festival Franceseano. Desiderio di misericordia. Workshop esperienziale ecumenico.* Incontro a cura di OFS e Michele Cassese. Piazza Galvani. Ore 10.00 – 11.30 e 17.00 – 18.30
- 24 SABATO FIRENZE. *Pastore Mario Affuso, Risveglio, Rinnovamento, Riforma.* Incontro promosso dalla Chiesa Apostolica Italiana per la preparazione della celebrazione del 500° anniversario della nascita della Riforma. Sala-Teatro, Chiesa Maria Ausiliatrice, via Morosi 38. Ore 16.30
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Festival Franceseano. Desiderio di misericordia. Workshop esperienziale ecumenico.* Incontro a cura di OFS e Michele Cassese. Piazza Galvani. Ore 10.30 – 12.00 e 17.00 – 18.30
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Festival Franceseano. Marocco, moschee e campanili. Incontro-testimonianza di perdono e pellegrinaggio in Marocco. Intervento di Carlo Giorgi.* Incontro a cura di FrateSole Viaggeria Franceseana e Fondazione Terra Santa. Tenda del Pellegrino, piazza Maggiore. Ore 12.00
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Festival Franceseano. Occhi negli occhi. Visita guidata alla collezione delle icone russe dello Studio Teologico sant'Antonio a cura di Giancarlo Pellegrin.* Convento di Sant'Antonio. Ore 16.00 – 17.30

OTTOBRE

- 1 SABATO CREMONA. *Ut unum sint: la musica come elemento di unità tra le confessioni cristiane.* Interventi di mons. Antonio Napolioni, vescovo di Cremona, mons. Arthur Roche, segretario della Congregazione del culto divino e la disciplina dei sacramenti, James O'Donnel, maestro di cappella dell'Abbazia di Westminster, Matthias Grünert, maestro di cappella della Frauenkirche di Dresda e mons. Massimo Palombella, maestro della cappella musicale pontificia Sistina. VII Seminario Ut unum sint. Sala Guarnieri del Gesù. Ore 10.30
- 1 SABATO CREMONA. *Concerto del coro della cappella musicale pontificia Sistina.* VII Seminario Ut unum sint. Cattedrale. Ore 21.00
- 2 DOMENICA CREMONA. *Masterclass dal segno grafico al segno sonoro: elementi di interpretazione della polifonia alla luce del Concilio Vaticano II.* Massimo Palombella e i solisti della cappella sistina del coro della cappella musicale pontificia Sistina. VII Seminario Ut unum sint. Chiesa di Sant'Agostino. Ore 14.30-16.30
- 5 MERCOLEDÌ VENEZIA. *Celebrazione eucaristica in memoria di don Germano Pattaro.* Celebrazione promossa dal Centro Studi Teologici Germano Pattaro. Basilica di San Marco. Ore 18.45
- 6 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 7 VENERDÌ MILANO. *Lutero e ontologia.* III Convegno teologico promosso dall'Accademia di Studi Luterani in Italia. Sala delle Accademie, Veneranda Biblioteca Ambrosiana, piazza Pio XI 2. (7-8 Ottobre)

- 7 VENERDÌ MILANO/SERIATE. *Il dono inatteso della misericordia. Migrazioni ieri e oggi tra fondamentalismo e indifferenza.* Convegno internazionale promosso dalla Fondazione Russia Cristiana. (7-9 Ottobre)
- 8 SABATO BOSE. *Michele Pellegrino. Memoria del futuro.* Giornate di Studio promosse dalla Comunità di Bose. Monastero di Bose (8-9 Ottobre)
- 8 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica.* Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 10 LUNEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana. Modera don Mauro Lucchesi.* Convento di Santa Maria Novella. Ore 10.00
- 14 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 16 VENERDÌ LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Pieve di San Zeno, via San Zeno. Ore 20.30
- 17 SABATO BOSE. *Studium. Raffaella D'Este, Introduzione all'esegesi ebraica.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (17-20 Ottobre)
- 27 GIOVEDÌ VENEZIA. *Prolusione dell'anno accademico 2016-2017. Mons. Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, Ragioni, volti e percorsi della misericordia. Introduce padre Stefano Cavalli ofm, preside dell'Istituto di Studi Ecumenici.* Biblioteca convegno San Francesco della Vigna. Ore 16.00 – 18.00
- 28 VENERDÌ TRENTO. *The Protestant Reformation in a Context of Global History: Religious Reforms and World Civilizations.* Convegno promosso dalla Fondazione Bruno Kessler e dall'Istituto Storico Italo-Germanico. (28-29 Ottobre)
- 28 VENERDÌ UDINE. *Pastore valdese Paolo Ricca, La Riforma in Italia.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala, Fondazione CRUP, via Manin 15. Ore 18.00
- 29 SABATO MESTRE. *Pastore luterano Bernd Prigge, Chi era il monaco Martin e chi è diventato suo malgrado? Cenni biografici.* Chiesa Avventista. Ore 15.00
- 31 LUNEDÌ VENEZIA. *Culto della Riforma, promosso dalle Chiese luterane e valdesi di Venezia.* Chiesa Luterana, Campo Ss. Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 18.30
- 31 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Luigi d'Ayala Valvae, La chiesa ortodossa all'indomani del "santo e grande concilio".* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (31 Ottobre – 3 Novembre)

NOVEMBRE

- 3 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 7 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Henry Mottu, Il gesto e la parola: i sacramenti nell'ottica della riforma.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (7-10 Novembre)

- 10 GIOVEDÌ PADOVA. *Giubileo della Misericordia, giubileo della "Riforma": una prossimità feconda?*. Convegno promosso dalla Facoltà Teologica del Triveneto in collaborazione con l'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia. Aula Magna, Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 7. Ore 9.30 – 17.00
- 11 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 12 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica*. Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 16 MERCOLEDÌ TRENTO. *Convegno di Studio sulle relazioni tra la Chiesa Cattolica e le Chiese nate dalla Riforma in preparazione al 5° centenario dell'avvio della Riforma Luterana (1517-2017)* promosso da Conferenza Episcopale Italiana - Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso. (16-18 Novembre)
- 18 VENERDÌ LONATO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Campagna di Lonato. Ore 20.30
- 28 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Matthias Wirz, Forme di vita religiosa e monastica nelle chiese della riforma protestante*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (28 Novembre – 1 Dicembre)

DICEMBRE

- 1 GIOVEDÌ MILANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica di Sant'Ambrogio, Cappellina di San Sigismondo. Ore 21.00
- 3 SABATO ROMA. *Presentazione di un documento teologico redatto dai rappresentanti delle diverse denominazioni evangeliche italiane*. Basilica di Sant'Ambrogio, Chiesa Valdese, piazza Cavour.
- 9 VENERDÌ FANO. *Cristiani uniti dalla Parola di Dio. Catechesi bibliche ecumeniche sui racconti di misericordia nel vangelo di Luca*. Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di Fano in comunione con la Chiesa Ortodossa di Costantinopoli, la Chiesa Ortodossa romena, la Chiesa Avventista, la Chiesa Metodista, la Chiesa Valdese, le parrocchie gemellate della Chiesa Anglicana e Luterana. Sala Don Benzi, Chiesa della Sacra Famiglia. Ore 21.00
- 10 SABATO URBANIA. *Veglia di preghiera ecumenica*. Monastero delle Clarisse. Via Porto Celle 1. Ore 21.00
- 16 VENERDÌ PADENGHE S/G. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Eremo di Betania, via Pralongo 60. Ore 20.30
- 31 SABATO ABANO TERME. *Preghiera ecumenica di fine anno*. Celebrazione promossa dalla Chiesa Luterana di Venezia-Abano Terme. Cappella di San Giuseppe. Chiesa Sacro Cuore, piazza Sacro Cuore. Ore 17.00

2017

GENNAIO

- 1 DOMENICA VENEZIA. *Preghiera ecumenica per il nuovo anno*. Celebrazione promossa dalla Chiesa Luterana di Venezia. Chiesa Luterana, Campo Ss. Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 17.00
- 3 MARTEDÌ GUBBIO. *Bach e Lutero. Parole e musica per narrare la Riforma*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Sala ex-Refettorio San Pietro, Biblioteca Sperelliana. Ore 18.30

FEBBRAIO

- 10 VENERDÌ GUBBIO. *Dal conflitto alla comunione: Riforma protestante 500 anni dopo. Cosa è cambiato? Interventi di Annarita Caponera e del pastora valdese Pavel Gajewski*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Sala ex-Refettorio San Pietro, Biblioteca Sperelliana. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ VENEZIA. *La nozione di "riforma" e il presente come "tempo di riforma". Interventi di Jörg Lauster e Riccardo Battocchio. Modera padre Stefano Cavalli ofm*. Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 14.30-17.30
- 25 SABATO TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! Leggere la Bibbia con responsabilità. Interventi di F. Alma e di don S. Romanello*. Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00

MARZO

- 27 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Adalberto Mainardi, Il monachesimo russo antico (XI-XVII sec.)*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (27-30 Marzo)

APRILE

- 1 SABATO TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! La Chiesa valdese e la Riforma. Interventi di T. Rimoldi e R. Marchetti*. Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00
- 24 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Severino Dianich, La nuova ecclesiologia del concilio Vaticano II*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (24-27 Aprile)

MAGGIO

- 1 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Angelo Maffei, La teologia della giustificazione nella Riforma protestante*. Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (1-4 Maggio)

4 GIOVEDÌ VENEZIA. *Riforma e riforme nel nord-est. Interventi di Giovanni Vian e Riccardo Burigana. Modera Luciano Bertazzo.* Giornata di Studio promossa dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia in collaborazione con la Facoltà Teologica del Triveneto. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 14.30-17.30

15 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Saverio Xeres, Il concilio Vaticano II (1962-1965), inizio di una nuova stagione di Chiesa.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (15-18 Maggio)

22 LUNEDÌ BOSE. *Studium. Alberto Camplani, Il monachesimo siriano.* Corso promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose (22-25 Maggio)

GIUGNO

3 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! Martin Lutero e la Riforma protestante. Interventi di P. Ricca e U. Eicher.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00

SETTEMBRE

30 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! La Chiesa Avventista, erede della Riforma. Interventi di T. Rimoldi e P. Rizzo.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00

NOVEMBRE

11 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! La Bibbia per i lettori della post-modernità. Interventi di P. Ricca e R. Burigana.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00

DICEMBRE

17 MERCOLEDÌ TRIESTE. *Gli avventisti, una Chiesa che serve! L'interpretazione ebraica delle Scritture. Interventi di M. Gutierrez e G. Rizzi.* Ciclo di incontri promosso dalla Chiesa Avventista di Trieste, in collaborazione con la Facoltà Avventista di Teologia con il patrocinio del Comune di Trieste. Chiesa Avventista, via Rigutti 1. Ore 17.00

Una finestra sul mondo

AGOSTO

3 MERCOLEDÌ	JAKARTA. <i>Younger Leaders Gathering 2016</i> . Incontro promosso da Lausanne Movement. (3-10 Agosto)
4 GIOVEDÌ	NEWBURGH (NEW YORK). <i>Mary in Scripture</i> . Convegno promosso dall'Ecumenical Society of Blessed Virgin Mary USA. Mount Saint Mary College (4-6 Agosto)
10 MERCOLEDÌ	NEW DELHI. <i>Giornata in difesa dei diritti dei Dalit</i> . Giornata promossa dal National Council of Churches in India.
11 GIOVEDÌ	KIGALI (RWANDA). <i>How we can promote disability-inclusive development in East Africa</i> . Incontro promosso dai Consigli di Chiese del Burundi, Kenya, Rwanda, Tanzania e Uganda, con la partecipazione del Japan International Cooperation Agency e dalla World Council of Churches Ecumenical Disability Advocates Network. (11-18 Agosto)
13 SABATO	WINCHESTER. <i>Arundel and Brighton Ecumenical Summer Pilgrimage – Winchester to Canterbury</i> . (13-28 Agosto)
14 DOMENICA	BOSSEY. <i>Pastoral Challenges to Sharing the Faith in a Multi-Cultural and Multi-Faith World</i> . Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (14-31 Agosto)
15 DOMENICA	BANGKOK. <i>Pre-Assemblies - Asia of Lutheran World Federation</i> . (15-19 Agosto)
17 MERCOLEDÌ	CHARLOTTETOWN. <i>Canadian Lutheran-Anglican Youth (CLAY)</i> . University of Prince Edward Island (17-21 Agosto)
18 GIOVEDÌ	IL CAIRO. <i>Youth Engagement, Religion and Violence</i> . Convegno promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (18-22 Agosto)
21 DOMENICA	LISBONA. <i>People in Poverty, Part of the Bigger Picture?</i> . Seminario promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (21-28 Agosto)
21 DOMENICA	MELBOURNE. <i>Exclusion and Embrace 2016: Interfaith Conference on Disability, Justice and Spirituality</i> . Convegno promosso da Australian Catholic University, Uniting Church Synod of Victoria and Tasmania, Progressive Christian Network of Victoria. (21-23 Agosto)
22 LUNEDÌ	HONG KONG. <i>Ecumenical School on Governance, Economics and Managment</i> . Seminario promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (22 Agosto – 2 Settembre)
23 MARTEDÌ	NEVERS. <i>Violence et monothéisme. Juifs et Chrétiens, où en sommes-nous aujourd'hui?</i> . Sessione Estiva di D.A. V.A.R. (23-30 Agosto)
27 SABATO	PARAMARIBO. <i>Pre-Assemblies - Latin America, the Caribbean, North America of Lutheran World Federation</i> . (27 Agosto – 3 Settembre)
29 LUNEDÌ	KANUGA (NORTH CAROLINA). <i>Unidos Creemos/Together We Grow</i> . Convegno ecumenico promosso dalla Chiesa episcopaliana. (29 Agosto – 1 Settembre)
31 MERCOLEDÌ	HOUSTON. <i>One. XXI World Methodist Conference</i> . (31 Agosto – 3 Settembre)

SETTEMBRE

- 7 MERCOLEDÌ PRAGA. *Transition Accomplished or Mission Impossible – Economic Developments and Civil Society. The Example of the Czech Republic*. Convegno annuale della Oikosnet. (7-11 Settembre)
- 8 GIOVEDÌ BRASILIA. *Seminário de Música Ecumênica*. Incontro promosso dal CONIC (8-9 Settembre)
- 15 GIOVEDÌ MONTRÉAL. *The 3rd Global Conference on World's Religions after September 11: From Faith to Interfaith*.
- 17 SABATO SÃO PAULO. *Conferência Nacional das Religiões e Cultura de Paz!*. (17-18 Settembre)
- 21 MERCOLEDÌ *Giornata Internazionale della Pace*
- 21 MERCOLEDÌ LONDRA. *Ecumenical and Interreligious Symposium on Climate*. Convegno promosso da Faith for the Climate, a network of faith-based organisations committed to acting on climate change.
- 22 GIOVEDÌ HEIDELBERG. *Multiple Modernities? Confessional Culture and the Many Legacies of the Reformation*. Heidelberg Center for American Studies (22-25 Settembre)
- 22 GIOVEDÌ WASHINGTON. *Ad Limina Apostolorum: Vatican II and the Future of Catholic-Protestant Ecumenism the Czech Republic*. Convegno promosso dal Center for Barth Studies al Princeton Theological Seminary e dal Thomistic Institute alla Pontifical Faculty of the Immaculate Conception in Washington. Dominican House. (22-25 Settembre)
- 23 VENERDÌ DECATUR. *Commemorating the Reformation: Churches Looking Together Toward 2017 – and Beyond*. Convegno annuale della North Academy of Ecumenists. Candler School Theology (23 -25 Settembre)
- 30 VENERDÌ ROMA. *Sessione del dialogo bilaterale anglicano-cattolico*. (30 Settembre – 7 Ottobre)
- 30 VENERDÌ BOSSEY. *LXX Anniversario della Formazione ecumenica a Bossey*. (30 Settembre – 2 Ottobre)

OTTOBRE

- 1 SABATO BOGOTÀ. *Youth Engagement in Social Justice in Latin America*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (1-6 Ottobre)
- 1 SABATO NOTRE DAME. *Intercessory Prayer*. Convegno teologico mennonita-cattolico. University of Notre Dame.
- 21 VENERDÌ VIENNA. *Capacity Building for Member Organisations and National Correspondents' meeting*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (21-23 Ottobre)
- 21 VENERDÌ ZAGABRIA. *Religious Minorities as Part of Culturally Diverse Societies in order to explore the rights of religious minorities in Europe*. Convegno promosso dalla Conference of European Churches, dalla diocesi di Zagreb e Ljubljana della Chiesa Ortodossa Serba, dall'European Parliament Antiracism and Diversity Intergroup e dalla Commission for Migrants in Europe della Conference of European Churches. (21-22 Ottobre)

- 22 SABATO SWANWICK. *The future for 'the Family' after Rome*. Incontro promosso Association of Interchurch Families in collaborazione con Churches Together in Britain and Ireland. (22-23 Ottobre)
- 25 MARTEDÌ NEW YORK. *Movement Day Global Cities 2016*. Incontro promosso da Lausanne Movement. (25-26 Ottobre)
- 26 MERCOLEDÌ BOSE. *Theology of Suffering in Ecumenical Perspective*. Convegno promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute di Mosca (26-29 Ottobre)
- 27 GIOVEDÌ SASKATOON. *500 Years of Reformation. Anticipating 2017 Together*. Incontro promosso dal Prairie Centre for Ecumenism. Lutheran Theological Seminary. (27-29 Ottobre)
- 31 LUNEDÌ LUND. *Commemorazione ecumenical della Riforma con la partecipazione di papa Francesco*. Incontro promosso dalla Lutheran World Federation.

NOVEMBRE

- 3 GIOVEDÌ GINEVRA. *European Reformation Roadmap launch*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (3-4 Novembre)
- 9 MERCOLEDÌ UTRECHT. *Theology of Nature: Divine Gift and Human Responsibility*. Convegno promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute di Mosca. (9-12 Novembre)
- 13 DOMENICA VILNIUS. *Personal integrity and good leadership*. Incontro promosso dall'Ecumenical Youth Council of Europe. (21-20 Novembre)
- 17 GIOVEDÌ BRASILIA. *Mulheres: direitos e justiça - compromisso ecumênico*. Convegno promosso dal CONIC. (17-20 Novembre)
- 22 MARTEDÌ EDINBURGH. *Called to be One*. Convegno promosso da Churches Together in Britain and Ireland. (22-23 Novembre)

DICEMBRE

- 11 DOMENICA MOSCA. *Reformation, Church and Society*. Incontro promosso dal St. Andrew's Biblical Theological Institute. (11 – 14 Dicembre)

2017

GENNAIO

31 MARTEDÌ GARDEN GROVE (CALIFORNIA). *500th Anniversary of the Protestant Reformation Sings of Hope & What Divides Us Today*. Convegno annuale del Christian Churches Together (31 Gennaio – 3 Febbraio)

FEBBRAIO

2 GIOVEDÌ MEDAN. *Re-Visioning Reformation in Asia*. convegno IX Asian Lutheran International. (2-7 Febbraio)

23 GIOVEDÌ DUBUQUE (IOWA) *Reformation in Ecumenical Perspective among Lutheran - Reformed - Methodist*. Wartburg Seminary (23-24 Febbraio)

MARZO

12 DOMENICA HEIDELBERG. *Multiple Reformations and the Authority and Interpretation of Scripture*. Notre Dame Center (12-15 Marzo)

APRILE

21 VENERDÌ WASHINGTON. *XV Annual National Gathering and Congressional Advocacy Day*. (21-24 Aprile)

MAGGIO

10 MERCOLEDÌ WINDHOEK. *Liberated by God's Grace*. XII Assemblea della Lutheran World Federation (10-16 Maggio)

NOVEMBRE

6 LUNEDÌ CANBERRA. *4th International Conference on Receptive Ecumenism*. (6-9 Novembre)

Dialogo Interreligioso

AGOSTO

- 24 MERCOLEDÌ SAN GIMIGNANO/TAVARNELLE VAL DI PESA. *Violenza e religioni. XXIII Summer School on Religions.* (24-27 Agosto)
- 26 VENERDÌ CORI. *Settimana "porte aperte". Comunità Monastica di Deir Mar Musa.* Settimana promossa dall'Associazione Amici di Deir Mar Musa. Monastero di San Salvatore. (26 Agosto – 4 Settembre)

SETTEMBRE

- 11 DOMENICA MILANO. *Giornali arabi e caffè. Terrorismo con Oasis e Alessandro Zaccuri.* Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Oasis. Chiostro Bistrot, Museo Diocesano. Ore 12.00
- 13 MARTEDÌ GAZZADA. *Cristianesimo e Islam. Appunti per un dialogo. Prima presentazione dell'Islam.* Ciclo di incontri, coordinato da mons. Giampiero Alberti, promosso dall'Istituto Superiore di Studi Religiosi, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e del Centro Ambrosiano di Dialogo con le Religioni. Villa Cagnola, via Cagnola 21. Ore 21.00
- 13 MARTEDÌ ROMA. *Presentazione del libro Il pensiero islamico contemporaneo di Massimo Campanini (Bologna, Il Mulino, 2016). Interventi di Massimo Campanini e Mohammed Hashas.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 18.30
- 14 MERCOLEDÌ ROMA. *Tavolo del dialogo cristiano-buddhista.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Ore 17.00 – 19.30
- 18 DOMENICA ASSISI. *Sete di pace.* Incontro internazionale promosso dalla Comunità di Sant'Egidio, dalla diocesi di Assisi e dalle Famiglie Francescane- (18-20 Settembre)
- 18 DOMENICA MILANO. *La tenda del silenzio. Essere profuhi: la sfida del coraggio.* Iniziativa promossa dalla Comunità ecclesiale di Sant'Angelo dal Forum delle religioni di Milano e dall'Associazione Casa per la pace di Milano, con il patrocinio del Comune di Milano. Collone di San Lorenzo, corso Porta Ticinese. Ore 16.00 – 21.00
- 19 LUNEDÌ MILANO. *La tenda del silenzio. Essere profuhi: la sfida del coraggio.* Iniziativa promossa dalla Comunità ecclesiale di Sant'Angelo dal Forum delle religioni di Milano e dall'Associazione Casa per la pace di Milano, con il patrocinio del Comune di Milano. Collone di San Lorenzo, corso Porta Ticinese. Ore 9.00 – 21.00
- 19 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali. Nibras Breigheche, La prospettiva dell'islam.* Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00

- 20 MARTEDÌ GAZZADA. *Cristianesimo e Islam. Appunti per un dialogo. Il Corano e il profeta Maometto*. Ciclo di incontri, coordinato da mons. Giampiero Alberti, promosso dall'Istituto Superiore di Studi Religiosi, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e del Centro Ambrosiano di Dialogo con le Religioni. Villa Cagnola, via Cagnola 21. Ore 21.00
- 21 MERCOLEDÌ ROMA. *Incontro del Gruppo di lavoro sull'islam*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Ore 10.30 – 18.30
- 22 GIOVEDÌ ROMA. *Incontro tra cristiani cattolici e musulmani per la Giornata di dialogo tra cristiani cattolici e musulmani*. Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana. Ore 9.30 – 18.30
- 24 SABATO BOLOGNA. *Festival Francescano. Workshop Brunetto Salvarani, Adel Jabbar e Bruno Segre, Pace fra le religioni: solo un'utopia?*. Piazza Maggiore. Ore 15.00
- 24 SABATO BOLOGNA. *Festival Francescano. Presentazione del libro Francesco e il Sultano di Gwenolé Jeusset (Milano, Jaca Book ed Edizioni Biblioteca Francescana 2016). Intervento di Francesco Ielpo*. Cortile d'Onore, Palazzo d'Accursio. Ore 16.00
- 24 SABATO BOLOGNA. *Festival Francescano. Presentazione del libro In nome di Dio misericordioso. Ciò che della Misericordia (Milano, Edizioni Terra Santa 2016). Intervento di Bartolomeo Pirone*. Cortile d'Onore, Palazzo d'Accursio. Ore 17.00
- 25 DOMENICA AGLIATI. *Agliati 1996-2016: 20 anni di dialogo interreligioso. Insieme per fare memoria del nostro cammino. Programma: Preghiera in comune; Il dialogo nel mondo di oggi; Raccontiamo la nostra storia; Proposte in libertà; Piccolo rinfresco*. Incontro promosso dal Centro ecumenico e interreligioso. Eremo di San Martino. Ore 15.00-19.00
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Festival Francescano. L'ospitalità: Abramo alle querce di Mamre. Interventi di Ritanna Armeni, Laura Mulayka Enriello, Gadi Luzzatto Voghera e Claudio Monge. Modera Fabio Scarsato*. Sala Tassinari, Palazzo d'Accursio. Ore 14.30
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Festival Francescano. Presentazione del libro La pace di Assisi di Riccardo Burigana (Milano, Edizioni Terra Santa, 2016). Intervento di Brunetto Salvarani*. Cortile d'Onore, Palazzo d'Accursio. Ore 15.00
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Festival Francescano. Andrea Riccardi, Lo spirito di Assisi*. Piazza Maggiore. Ore 16.30
- 25 DOMENICA BOLOGNA. *Preghiera interreligiosa*. Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso dall'arcidiocesi di Bologna. Piazza Maggiore. Ore 18.00
- 26 LUNEDÌ MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. YEHUDAHHA-LEWI, Sefer ha-Kuzari (Il Re dei Kazari), commentato da Davide Assael, modera Claudia Milani. Conclusioni di Abd al-Sabur Turrini*. Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semiti, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00
- 27 MARTEDÌ GAZZADA. *Cristianesimo e Islam. Appunti per un dialogo. Una lettura cristiana di Maometto*. Ciclo di incontri, coordinato da mons. Giampiero Alberti, promosso dall'Istituto Superiore di Studi Religiosi, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e del Centro Ambrosiano di Dialogo con le Religioni. Villa Cagnola, via Cagnola 21. Ore 21.00

OTTOBRE

- 2 DOMENICA MILANO. *Giornali arabi e caffè. Donne con Oasis e Barbara Stefanelli*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Oasis. Chiostro Bistrot, Museo Diocesano. Ore 12.00
- 4 MARTEDÌ GAZZADA. *Lo spazio dell'altro. Tessere legami nella società plurale*. XXXVIII Convegno di Studi Religiosi promosso dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI e dall'Istituto Superiore di Studi Religiosi di Villa Cagnola, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano, la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale, l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Via Cagnola 21. (4-6 Ottobre)
- 6 GIOVEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali*. Rav Eliezer Shai Di Martino, *La prospettiva dell'ebraismo*. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00
- 11 MARTEDÌ GAZZADA. *Cristianesimo e Islam. Appunti per un dialogo. Che cosa è la shari'ah?*. Ciclo di incontri, coordinato da mons. Giampiero Alberti, promosso dall'Istituto Superiore di Studi Religiosi, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e del Centro Ambrosiano di Dialogo con le Religioni. Villa Cagnola, via Cagnola 21. Ore 21.00
- 15 SABATO VENEZIA. *Incontro con l'islam*. Incontro promosso dalla Comunità luterana di Venezia. Chiesa Luterana, Campo Ss. Apostoli, Cannaregio 4448. Ore 10.30
- 17 LUNEDÌ GUBBIO. *Conoscere per comprendere l'Islam Don Mauro Pesce, Alle radici dell'Islam: quadro storico, religioso e influenza della modernità*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Ore 21.00
- 18 MARTEDÌ GAZZADA. *Cristianesimo e Islam. Appunti per un dialogo. Il vangelo e l'Islam*. Ciclo di incontri, coordinato da mons. Giampiero Alberti, promosso dall'Istituto Superiore di Studi Religiosi, in collaborazione con l'Arcidiocesi di Milano e del Centro Ambrosiano di Dialogo con le Religioni. Villa Cagnola, via Cagnola 21. Ore 21.00
- 23 DOMENICA MILANO. *Giornali arabi e caffè. Immigrazione con Oasis e Daniele Bellasioi*. Ciclo di incontri promosso dalla Fondazione Oasis. Chiostro Bistrot, Museo Diocesano. Ore 12.00
- 24 LUNEDÌ VENEZIA. *La dignità religiosa della persona malata. Principi e valori delle principali religioni mondiali*. Tina Camoretto, *Una riflessione bioetica tra culture religiose e norme giuridiche*. Corso promosso dall'Ussl 12 di Venezia, dall'Istituto di Studi Ecumenici, dalla Scuola Grande di San Marco e dall'Ordine provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri, con il patrocinio della Pontificia Accademia pro Vita, della Società Internazionale di Medicina per il Turismo e di Hadassah International. Istituto di Studi Ecumenici, Castello 2786. Ore 16.00

NOVEMBRE

- 4 VENERDÌ GUBBIO. *Conoscere per comprendere l'Islam Don Mauro Pesce, L'accoglienza del fedele musulmano in Italia: immigrazione, integrazione e dialogo*. Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Ore 21.00

10 GIOVEDÌ

GUBBIO. *A 30 anni dall'incontro di preghiera per la pace di Assisi: ricordando la viva voce di Dante Alimenti. Interventi di padre Marco Tosca, di Davide Dionisi e testimonianze di Chiese e comunità cristiane. Conduce Raniero Regni.* Incontro promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Gubbio. Cinema Astra. Ore 17.00

14 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Abu'Abdal-Rahman Al-Sulami, Kitab al-Futuwwah (il Libro della Cavalleria), commentato da Yahya Pallavicini, modera Paolo Sciunnach. Conclusioni di Abd al-Sabur Turrini.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

DICEMBRE

6 MARTEDÌ

ROMA. *Convegno sul dialogo cristiano-induista.* Incontro promosso dall'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso della Conferenza Episcopale Italiana, dall'Unione Induista Italiana e dalla Pontificia Università Gregoriana. Ore 17.00 – 19.30

12 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Milindapañha (Le domande di [re] Milinda [= Menandro]), commentato da Paolo Magnone, modera Donatella Dolcini. Conclusioni di Abd al-Sabur Turrini.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

2017

GENNAIO

23 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Pietro Abelardo, Dialogo tra un filosofo un giudeo e un cristiano, commentato da Luisa Secchi Tarugi, modera Davide Assael. Conclusioni di Claudia Milani.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

FEBBRAIO

20 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Avicenna, Kitab al-isharat wa'l-tanbihat (Libro delle direttive e dei rilievi), commentato da Massimo Panini, modera Abd al-Sabur Turrini. Conclusioni di Claudia Milani.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

MARZO

20 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Levy Ben Gherashom, Sefer Milchamoth HaShem (Le guerre del Signore) commentato da Paolo Sciunnach, modera Giacomo Petrarca. Conclusioni di Claudia Milani.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

APRILE

3 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Bonaventura Da Bagnoregio, De reductione artium ad theologiam (Le scienze ricondotte alla teologia), commentato da Alessandro Ghisalberti, modera Massimo Campanini. Conclusioni di Cosimo Nicolini Coen.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

MAGGIO

3 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Hamza Fanzuri rilegge Ibn'Arabi, Kitâbu-l-fanâ'i fi-l-mušâhada (Il libro dell'estinzione nella contemplazione), commentato da Paolo Nicelli, modera Chiara Ferrero. Conclusioni di Cosimo Nicolini Coen.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

GIUGNO

5 LUNEDÌ

MILANO. *Lecture di Nuovi Classici per il III Millennio. Ibn Gabirol, Keter Malkhut (La corona regale), commentato da Elena Lea Bartolini De Angeli, modera Edoardo Cane. Conclusioni di Cosimo Nicolini Coen.* Ciclo di incontri promosso da Centro Studi Camito-Semitici, CO.RE.IS. Comunità Religiosa Islamica Italiana, Fondazione Maimonide, ISA-Interreligious Studies Academy, Istituto Studi Umanistici F. Petrarca, Servizio per l'Ecumenismo e il Dialogo della Diocesi di Milano, UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, Università Cattolica del Sacro Cuore, Università degli Studi di Milano. Sala dell'Accademia E.R. Galbiati. Ore 18.00 – 20.00

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Quell'altare spaccato in due

La forza della fede nelle tenebre di dolore

CATERINA CIRIELLO

«L'Osservatore Romano» 29-30/08/2016 p. 5

Nella mia memoria di storica la notte di San Bartolomeo è legata al ricordo della strage degli Ugonotti del 1572, perpetrata per ordine del re Carlo IX, cattolico, a danno dei protestanti francesi. Morirono migliaia di persone, tra cui molti bambini. Oggi sono testimone di un'altra strage, quella operata da una natura che è madre ma diventa matrigna quando gli esseri umani agiscono senza criteri, e la vogliono manipolare, cambiarne le regole. Sono figlia del terremoto del 1980. La ricordo ancora quella sera: un boato tremendo; la corsa fuori, papà che mi stringeva la mano mentre insieme a mia madre guardavamo attoniti gli alberi piegarsi e la casa oscillare. Avevo 16 anni. Il mattino dopo scorrevano le immagini terrificanti, impietose, come quella di un bambino senza vita. Neppure mi chiedevo dove fosse Dio, perché non me ne importava, non ci credevo. Lo sgomento era grande, come quello di questi giorni. L'impotenza la stessa. Una mia studentessa, anche lei religiosa, doveva essere in un paese vicino, dove hanno una piccola casa per il riposo, circostanze fortuite hanno voluto diversamente. Ma c'erano alcune suore, fortunatamente scampate alla furia del sisma. Mi ha detto: «l'altare della cappella si è spaccato in due». Matteo ci racconta che alla morte di Gesù «il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono» (Matteo, 27, 51). Così Dio ha manifestato al mondo il dolore per il libero sacrificio del Figlio amato. Quell'altare spezzato in due rappresenta per me oggi ancora una volta tutto il dolore di un Padre che soffre per i figli amati, colpiti a tradimento, di notte, nell'oscurità, nelle stesse tenebre che hanno avvolto Gesù nel Getsemani, Gesù che accetta di compiere la volontà del Padre, in silen zio, anche con paura: perché Gesù è stato come noi, uomo fino in fondo. Gesù l'uomo dei dolori. La gente di Amatrice, Accumoli, Arquata, Pescara del Tronto, ci ha dato, ci sta dando un esempio di sofferenza silenziosa, composta, straboccante di fede come mai ho visto. Nel dolore straziante, ma silenzioso, di chi ha perso gli affetti più cari non c'è orgoglio o vergogna di piangere, ma l'immagine di donne ed uomini che si aggrappano con forza a ciò che di più grande hanno ricevuto da quei genitori, nonni, persone anziane che purtroppo non ci sono più: la fede in Dio. Ecco, in questo mondo dove i valori più importanti dell'umanità, della cristianità, si vanno disintegrando, questa gente semplice, accogliente, senza più forze, ce li ha rimessi prepotentemente e dolorosamente davanti, e con loro tutti quelli che sono accorsi a prestare soccorso, fisico e psicologico. Nessuna parola, nessun grido... silenzio assordante di milioni di voci insieme. In tutto questo c'è sempre qualcuno che si chiede dove sia Dio. Dio non fa preferenze, ma è sempre con chi soffre. Il Vangelo ne è la prova fondamentale. Anche per questo vorrei invitare tutti i cristiani a non farsi questa domanda, almeno in questi giorni. Infatti potrebbe suonare a offesa per queste persone che tutto hanno perso, meno che la fede.

Il cammino è già una preghiera

Pellegrinaggio ecumenico per la pace da Winchester a Canterbury

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 19/08/2016 p. 6

«Camminare è una preghiera per la pace»: è questo il tema del pellegrinaggio ecumenico da Winchester a Canterbury, nell'Inghilterra meridionale, che iniziato sabato 13, si concluderà domenica 28. Importante iniziativa promossa dalla diocesi di Arundel and Brighton, con la partecipazione di comunità e gruppi di differenti tradizioni cristiane. Anche quest'anno il pellegrinaggio ecumenico è stato pensato per essere un'occasione per riflettere sul significato del camminare insieme nella storia religiosa britannica e sul presente del dialogo ecumenico nel Regno Unito. Infatti, proprio la scelta dell'itinerario — secondo i promotori — offre la possibilità di ripercorrere una delle vie che per secoli, come attestano le fonti della vita delle comunità cristiane inglesi fin dal Medioevo, ha costituito un percorso privilegiato dei cristiani che si recavano a Canterbury in segno di conversione personale. Al tempo stesso questo cammino consente di cogliere l'importanza di un dialogo ecumenico che sappia operare nella società contemporanea rilanciando dei temi, come la pace, la convivenza, la custodia del creato, con i quali cominciare a costruire un domani nel quale i valori cristiani risultino fondamentali. Con questo pellegrinaggio, la cui prima edizione risale al 1975, si vuole così proseguire quel "cammino ecumenico" che porta alla riscoperta del patrimonio cristiano nella sua unità, cogliendo le ricchezze delle diverse tradizioni, anche alla luce della pluralità di Chiese e comunità ecclesiali che sono nate in Inghilterra in questi ultimi decenni. Si tratta, insomma, di una tradizione ecumenica con la quale riscoprire un rapporto diretto con Dio immersi nella natura, per comprendere cosa Dio chiede ai singoli e alle comunità in un tempo di difficoltà, per rafforzare la propria fede nell'incontro e nella condivisione e per approfondire la comunione di tutti i credenti che hanno vissuto la stessa esperienza del pellegrinaggio nel passato. Il tema scelto per quest'anno è strettamente connesso al dibattito su cosa i cristiani possano e debbano fare per la costruzione della pace. Infatti, si è deciso di dedicare il pellegrinaggio agli uomini e alle donne che soffrono per gli effetti dei conflitti e che sono costretti, proprio per questi conflitti, ad abbandonare le proprie case e iniziare così un drammatico cammino alla ricerca di una speranza per il domani. Riflessione che finisce per rilanciare l'attenzione alla situazione del Mediterraneo e anche al dibattito inglese sulla dimensione dell'accoglienza dei migranti. In questa prospettiva è stato deciso di dedicare delle

intenzioni specifiche di preghiera per molte di quelle realtà nelle quali la sofferenza appare particolarmente drammatica: per la fine della guerra in Siria, per il rilancio del percorso di pace nei Territori Palestinesi, per le vittime in Iraq e in Afghanistan dopo guerre che non hanno portato la pace, per le tensioni sociali, interreligiose ed economiche in Nigeria e nella Repubblica Democratica del Congo, per i rifugiati che si ovano in Turchia, in Serbia, in Italia e in Grecia e per le guerre dimenticate in Eritrea, in Sud Sudan, in Somalia e in Myanmar, per i morti degli ultimi mesi in Francia e in Gran Bretagna. Con questi momenti di preghiera, come accennato, si intende così riaffermare l'impegno dei cristiani a costruire la pace nella condanna per la violenza, nella ricerca del perdono e nel superamento di divisioni e di pregiudizi, chiedendo a Dio un aiuto quotidiano per rendere il mondo un luogo più sicuro, accogliente e pacifico. Accanto al tema della costruzione della pace, al quale sono dedicate anche specifiche meditazioni e testimonianze nei luoghi di sosta dei pellegrini, anche quest'anno uno spazio particolare viene dedicato alla custodia del creato, non solo con l'invito a vivere questa esperienza con uno stile rispettoso dell'ambiente, ma soprattutto con l'impegno a riscoprire i passi compiuti dai cristiani insieme nella riscoperta della centralità della testimonianza ecumenica nella salvaguardia del dono della creazione. Il pellegrinaggio ecumenico da Winchester a Canterbury vuole quindi riprendere degli aspetti — l'impegno per la pace e la custodia del creato — sui quali, soprattutto nelle ultime settimane, i cristiani inglesi si sono a lungo interrogati. Hanno sottoscritto, insieme a rappresentanti di altre religioni, dichiarazioni di condanna a qualunque forma di giustificazione religiosa degli atti di violenza compiuti a Parigi, a Bruxelles, a Nizza. Hanno promosso iniziative per non dimenticare le atrocità delle guerre che hanno insanguinato il XX secolo e la testimonianza di coloro che hanno sacrificato la loro vita denunciando l'inutilità della guerra, come per esempio Franz Jägerstätter, cattolico austriaco che venne giustiziato per essersi rifiutato di servire nell'esercito nazista, la cui memoria è particolarmente coltivata dal movimento ecumenico in Inghilterra. Si sono poi espressi, trovando anche in questo caso punti di incontro con le comunità musulmane ed ebraiche, contro il Brexit, come momento di rottura di un cammino politico-economico-culturale che, pur bisognoso di aggiustamenti e di modifiche, manifestava la volontà del superamento delle contrapposizioni. Hanno riaffermato, organizzando per il prossimo ottobre un convegno nazionale, l'importanza degli accordi sottoscritti a Parigi lo scorso dicembre come primo irrinunciabile passo per un ripensamento del rapporto con la creazione da custodire e non più da sfruttare per logiche puramente economiche. Forte e continuo è stato l'appello per trovare delle strade con le quali accogliere i migranti, uscendo da una logica della contabilità dei numeri, come è stato detto anche in questi primi giorni del pellegrinaggio ecumenico, quando si sono condivise le esperienze delle sofferenze e delle gioie di tante vite salvate alla morte, pregando per coloro che non sono riusciti a portare a termine il viaggio della speranza. Tante comunità inglesi si sono mosse per aprire le proprie case a coloro che fuggono dalla violenza, nella convinzione che per i cristiani del XXI secolo sia necessario testimoniare insieme cosa significhi promuovere una cultura dell'accoglienza in nome dell'obbedienza al messaggio evangelico.

Giovani contro la violenza

Cristiani e musulmani a un seminario organizzato da Wcc e Al-Azhar al Cairo

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 24/08/2016 p. 6

«Condivisione di esperienze e di amicizie, ma anche momento di riflessione e discussione sul presente e sul futuro del dialogo tra cristiani e musulmani come elemento fondamentale per la costruzione della pace»: con queste parole Carla Khijoyan, membro del programma Youth in the ecumenical movement del Wcc (World Council of Churches), ha commentato il seminario intitolato «Youth Engagement, Religion and Violence» tenutosi al Cairo dal 18 al 22 agosto, con la partecipazione di quaranta giovani di quindici Paesi. L'incontro è stato il primo promosso insieme dal Consiglio ecumenico delle Chiese e dalla moschea e dall'università islamica di Al-Azhar per offrire a giovani cristiani e musulmani uno spazio di riflessione e di promozione della cultura del dialogo. Il seminario islamo-cristiano è stato animato da una serie di brevi comunicazioni di teologi e politologi sulla complessità dei rapporti tra cristiani, musulmani e società contemporanea. Sono stati così affrontati vari temi: le relazioni tra religioni, spiritualità e politica; la definizione del diritto di cittadinanza, tenuto conto delle identità religiose, etniche e nazionali; il rapporto tra la gioventù e l'estremismo religioso. Si è poi discusso su quali proposte avanzare per favorire un sempre più forte coinvolgimento dei giovani nella definizione dei percorsi per la giustizia sociale e per la pace, con i quali sconfiggere estremismo e terrorismo. Eccezionale presenza al convegno è stata quella di Tawadros II, patriarca della Chiesa ortodossa copta, il quale ha espresso la sua personale soddisfazione di poter incontrare dei giovani che hanno a cuore la costruzione della pace proprio a partire dalla condivisione di valori comuni che appartengono a religioni diverse. Per Tawadros, l'esperienza storica della Chiesa in Egitto può aiutare a comprendere quanto la testimonianza della propria fede è fondamentale per la comprensione dei doni di ogni identità religiosa. La costruzione della pace deve diventare il compito primario del dialogo islamo-cristiano, il quale deve trovare forza nella continua conversione del cuore in un processo di riconciliazione delle memorie. Nel rispondere a una domanda, il patriarca della Chiesa ortodossa copta ha affrontato la questione dell'interpretazione della Bibbia, tema che anima non solo il dialogo ecumenico ma anche i rapporti tra cristiani e musulmani: per i copti è fondamentale appellarsi alla tradizione dei Padri per comprendere il significato del testo sacro che rappresenta una fonte irrinunciabile di educazione al dialogo. I giovani hanno incontrato anche il gran imam dell'Al Azhar, Ahmad al Tayyeb, che li ha esortati a proseguire a costruire la pace nella quotidianità del dialogo e condannando estremismo e terrorismo, che non hanno niente a che vedere con le religioni

Confronto sull'accoglienza

Convegno dell'Ecumenical youth council of Europe

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 29-30/08/2016 p. 6

Come costruire un cammino ecumenico con il quale combattere la povertà e promuovere una cultura dell'accoglienza in Europa. È stato questo il tema centrale del seminario «People in Poverty: Part of the Bigger Picture», organizzato dall'Ecumenical Youth Council in Europe (Eyce), che si è tenuto a Lisbona dal 21 al 28 agosto. Con questo seminario, rivolto ai giovani di diverse tradizioni cristiane in Europa, impegnati in prima persona nella vita delle comunità locali, l'Eyce ha voluto proseguire l'azione per una formazione ecumenica che parta dall'osservazione delle ingiustizie sociali e dalla necessità di una testimonianza cristiana veramente condivisa «per rompere le catene» della povertà. Si tratta — come è stato detto già in sede di presentazione di questo seminario — di proseguire un cammino con il quale contribuire alla costruzione di una società europea dove i valori cristiani del dialogo, della salvaguardia del creato, della condanna della violenza siano sempre più centrali in una prospettiva che sappia valorizzare le diverse tradizioni cristiane senza precludere il contributo delle altre religioni e culture presenti in Europa. A Lisbona, il gruppo di giovani cristiani provenienti da tutta Europa ha vissuto così un tempo di formazione ecumenica per comprendere il significato e le forme della povertà materiale e spirituale del XXI secolo, partendo dalla condivisione di esperienze portoghesi di accoglienza degli ultimi. Si sono infatti tenuti incontri con gruppi ecumenici che si adoperano, talvolta trovando anche la cooperazione con le istituzioni civili, per l'assistenza di coloro che hanno perso tutto e che vivono ai margini a Lisbona. Eventi che hanno favorito un confronto tra i partecipanti al seminario su cosa viene fatto, sempre a livello ecumenico, in altre città europee, dove si vivono situazioni simili di emarginazione. Centrale è stato il tempo dedicato alla riflessione su cosa i cristiani possono fare per chi arriva in Europa per fuggire dalla guerra; in questa riflessione si sono cercate, anche attraverso la lettura delle Sacre Scritture, le radici teologiche di una testimonianza ecumenica che sappia andare oltre la dimensione giuridica e economica. In questa riflessione, al di là delle differenze dottrinali e liturgiche che esistono ancora tra le Chiese, per i giovani riuniti a Lisbona è parso fondamentale indicare l'importanza di tornare a Cristo: le sue parole e i suoi gesti sono ancora attuali per superare pregiudizi e per accogliere i poveri, denunciando violenza e emarginazione.

«Tutti i cristiani sono chiamati a cambiare il mondo»

Assemblea dell'eparchia di Lungro

«Sir», 31/08/2016

«Stiamo vivendo una primavera mediterranea per quello che riguarda il dialogo ecumenico. Papa Francesco ha sollevato speranze che vanno al di là della Chiesa cattolica». Lo ha detto Riccardo Burigana, direttore del Centro studi per l'ecumenismo, intervenuto a Castrovillari (Cs) all'assemblea dell'eparchia di Lungro, convocata sul tema «Poiché è per sempre la sua misericordia». «Il Papa ha indicato che il cammino dell'unità sia una priorità da vivere nella quotidianità delle esperienze di fede nelle comunità locali. Occorre uno stile di vita ecumenico legato alla Parola di Dio, all'ascolto e al dialogo con gli altri, all'accoglienza» — ha aggiunto. Intervenendo su «Dialogo ecumenico, porta della misericordia», Burigana ha detto che «uno stile ecumenico ci fa conoscere meglio la nostra fede, apprezzare i doni degli altri e ci fa capire che la Chiesa non fa missione, la Chiesa è missione. E questo nell'anno della misericordia è un modo per accogliere e aprire le porte». Per Burigana, quello che stiamo vivendo è «un anno particolare in cui dobbiamo cogliere la possibilità di vivere in maniera diversa, in una società in cui la pace non sia un'utopia», e insieme «coltivare la speranza — che, per Burigana — vuol dire che tutti i cristiani sono chiamati a cambiare il mondo». Il relatore ha rivisitato i diversi incontri di papa Francesco con i capi delle altre confessioni cristiane. Un accenno Burigana ha compiuto al «martirio dei cristiani», auspicando che «il loro sangue aiuti i cristiani a vivere l'unità nella diversità, perché il martirio cessi». Poi, l'invito a «fare insieme», che per Burigana significa «cultura dell'accoglienza» («non si possono creare i corridoi umanitari, che pure vanno fatti, e non curare il vicino di casa»), «salvaguardia del creato» («un giovane cammino ecumenico»), «costruzione dei ponti» («un impegno che i cristiani possono condividere con altre religioni e anche con altre culture»). Infine, la conclusione: «non ci può essere Chiesa che non sia votata all'unità, perché senza l'unità la Chiesa zoppica».

«Una pastorale ordinaria e di accompagnamento sulla via della fede prima che su quella dell'offerta dei servizi». E' l'auspicio espresso da monsignor Donato Oliverio, eparca di Lungro, chiudendo l'assemblea eparchiale, svoltasi a Castrovillari (Cs) sul tema «Poiché è per sempre la sua misericordia». «Ci dobbiamo rendere sempre più conto che il cammino della Chiesa è la carità e la misericordia. E questo dobbiamo essere in grado di testimoniare nella nostra vita» — ha detto il presule. La misericordia — per mons. Oliverio — «è questione di una conversione pastorale che ha le sue radici in quella spirituale». Il presule, indicando gli impegni per il nuovo anno pastorale in diocesi, ha affermato che «i soggetti ecclesiali devono essere la famiglia, i giovani e i poveri». Un impegno da portare avanti «camminando insieme, profondamente uniti nel Signore, coinvolgendo anche chi sta fuori e portando a tutti il Vangelo della gioia secondo le cinque vie indicate dal Convegno di Firenze». Mons. Oliverio auspica tra le esigenze, quella di «curare i giovani in una prospettiva di accoglienza e dialogo», «raggiungere le persone dentro il loro ambiente di vita dialogo e incontro», «far risuonare l'annuncio del Vangelo e la catechesi». Per questo, la decisione di donare una Bibbia a ogni famiglia, «perché così la famiglia

crebbe e cammina alla luce della Parola di Dio, tessuto della nostra Chiesa diocesana". Auspicando, a partire dal lavoro pastorale in eparchia, "una progressiva creazione di una nuova piccola storia la quale valorizzi le proprie tradizioni cristiane per le esigenze dei nuovi tempi", per "una formazione culturale e religiosa in una più ampia predisposizione per il dialogo", mons. Oliverio ha parlato anche di "pietà popolare punto di partenza per una concreta nuova evangelizzazione" – secondo le riflessioni recenti della Conferenza episcopale calabrese.

Un percorso che deve proseguire

Rilettura storica della Riforma in prospettiva ecumenica

RICCARDO BURIGANA

«Messaggero Cappuccino» 60/5 (2016), pp. 56-58

La ricerca di ciò che unisce

«In che modo la storia della Riforma sarà ricordata nel 2017? Di ciò su cui le due confessioni hanno con tanta veemenza dibattuto, che cosa merita di essere conservato? I nostri padri e le nostre madri nella fede avevano la ferma convinzione che ci fosse qualcosa che era necessario per una vita con Dio. Come possono essere trasmesse ai nostri contemporanei le tradizioni tanto spesso dimenticate, in modo che non rimangano oggetti di antiquariato ma siano piuttosto il sostegno di un'intensa esistenza cristiana? Come si possono tramandare le tradizioni senza scavare nuove trincee tra i cristiani di confessioni diverse?». Questo è uno dei passaggi più significativi del documento, *Dal conflitto alla comunione*, redatto dalla Commissione cattolico-luterana, proprio in vista del 500° anniversario della Riforma; questo documento, presentato a papa Francesco il 21 ottobre 2013, è stato pensato come testo con il quale aiutare cattolici e luterani a vivere insieme, in una prospettiva ecumenica, questo anniversario, dopo che per secoli gli anniversari della nascita della Riforma luterana erano stati vissuti come occasioni per sottolineare le differenze e rivendicare una superiorità rispetto alle altre tradizioni cristiane, come se la divisione non fosse motivo di scandalo per tutta la Chiesa. Le commemorazioni di molti altri anniversari di eventi e fatti del XVI secolo erano diventate dei momenti nei quali si acuivano le distanze teologiche e culturali tra le confessioni cristiane, alimentando un clima di contrapposizione, lontana dal dialogo con il quale conoscere le peculiarità dell'altro. Il movimento ecumenico del XX secolo ha determinato l'inizio di un cammino che, pur tra difficoltà e timori, ha condotto tanti cristiani a un ripensamento delle cause, della natura e del contenuto delle divisioni nella scoperta progressiva di quanto già univa i cristiani; si è trattato di un cammino, certamente non lineare, che si è venuto ampliando soprattutto dopo la celebrazione del concilio Vaticano II, che ha provocato una profonda riflessione sulle modalità della partecipazione della Chiesa cattolica al movimento ecumenico.

Ripartire dalla genesi della divisione

In questa stagione, completamente nuova, un peso rilevante è stato giocato dalla ricostruzione storica della genesi della divisione, perché proprio nella comprensione delle radici e delle diverse letture della divisione si è misurata l'importanza di accompagnare la riflessione teologica a un cammino di purificazione della memoria per la riconciliazione delle Chiese. Sul tema della purificazione della memoria, come momento di testimonianza ecumenica per le singole Chiese e per il dialogo delle Chiese, Giovanni Paolo II ha molto insistito, con una serie di interventi, nella lunga preparazione al Grande Giubileo del 2000, chiedendo alla Chiesa cattolica, ma non solo, di interrogarsi sulle vicende storiche nelle quali la missione della Chiesa sembrava essere stata soffocata da logiche puramente economiche e politiche, creando scontri e divisioni, tra sofferenze e morte. Nell'approssimarsi al 2017, luterani e cattolici hanno così pensato di proorre una strada nuova con la quale non semplicemente commemorare, ma piuttosto celebrare la nascita della Riforma luterana in una prospettiva ecumenica; si doveva favorire una sempre migliore conoscenza della pluralità di progetti e istanze che vennero avanzate nel corso del XVI secolo, soprattutto nella prima metà, con l'intento di offrire delle risposte alla domanda su come ogni uomo e ogni donna poteva giungere alla salvezza, in un tempo di grandi trasformazioni geopolitiche, che aprirono nuovi orizzonti all'Europa. Si trattava di recuperare quel patrimonio di ricchezze spirituali, teologiche e culturali che avevano caratterizzato la Riforma del XVI secolo, cercando di rafforzare un dialogo ecumenico anche grazie alla condivisione delle sofferenze dei martiri di Cristo, cioè di coloro che avevano testimoniato fino alla morte la propria fedeltà all'idea, spesso recuperata dalle origini del cristianesimo, con la quale costruire una comunità di credenti per l'annuncio dell'evangelo. In questo, esemplare può essere il cammino che luterani e mennoniti hanno condotto nel corso degli anni fino alla XI Assemblea Generale della Federazione Mondiale Luterana, a Stoccarda, nel 2010, quando i luterani hanno dichiarato che «sono pieni di un profondo sentimento di rammarico e di dolore per la persecuzione degli anabattisti da parte di autorità luterane e, in particolar modo, per il fatto che i riformatori luterani abbiano suffragato dal punto di vista teologico questa persecuzione. [...] Confidando in Dio che in Gesù Cristo ha riconciliato a sé il mondo, chiediamo perdono - da Dio e dalle nostre sorelle e fratelli mennoniti - per il male che i nostri antenati nel XVI secolo hanno fatto agli anabattisti, per aver ignorato questa persecuzione nei secoli successivi, e per tutte le descrizioni e le rappresentazioni inappropriate, fuorvianti e offensive di anabattisti e mennoniti fatte da autori luterani, in forme sia popolari che erudite, fino ai nostri giorni», come si legge nel documento *Dal conflitto alla comunione*.

Definire percorsi di comunione

Il recupero della memoria dei martiri cristiani del XVI secolo rappresenta una tappa fondamentale nella celebrazione comune del 2017 tra cattolici e luterani: ripensare a coloro che, da una parte e dall'altra, finirono in carcere, in esilio e, talvolta, sul rogo, deve condurre luterani e cattolici a chiedere e a donare perdono per superare le divisioni che hanno impedito, per tanto tempo e in tanti luoghi, di vivere pienamente l'azione missionaria della Chiesa Una. Cattolici e luterani vivranno insieme la nascita della Riforma luterana: il 31 ottobre papa Francesco si recherà a Lund per prendere parte alla celebrazione con la quale i luterani apriranno un anno di incontri di studio e di momenti di preghiera con i quali ripensare alle proposte formulate in quel secolo per vivere il messaggio di Cristo nel mondo e per il mondo. Nella riscoperta dei progetti di Riforma e di Riforme della Chiesa del XVI secolo appare quanto mai fondamentale definire dei percorsi storico-teologici con i quali inoltrarsi in questa selva per sapere come «la via era perduta»: una lettura ecumenica delle memorie storiche del XVI secolo e della loro eredità consente di «rivedere le stelle».

Comunicato Stampa

EPARCHIA DI LUNGRO DEGLI ITALO – ALBANESI DELL'ITALIA CONTINENTALE

06/08/2016

Oggi, 6 agosto 2016, nella solennità della Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo, ha concluso la sua buona battaglia sulla terra, il piússimo Mons. Ercole Lupinacci, Vescovo Emerito dell'Eparchia di Lungro, nel XXXV anniversario della Sua Consacrazione Episcopale. Monsignor Lupinacci nacque il 23 novembre 1933 a San Giorgio Albanese; è stato alunno del Pontificio Seminario Benedetto XV a Grottaferrata, sotto la Direzione dei Monaci Basiliani, e, in seguito, del Pontificio Collegio Greco di Sant'Atanasio in Roma, sotto la Direzione dei Padri Benedettini. È stato ordinato Presbitero da S.E.R. Mons. Giovanni Mele, primo Vescovo di Lungro, il 22 novembre 1959. Dal 1960 al 1963 collaborò come vicario-cooperatore nella Parrocchia "San Demetrio Megalomartire" in San Demetrio Corone. Nel 1963 fu nominato Parroco di "San Pietro e Paolo" in San Cosmo Albanese ove rimase fino alla sua nomina a Vescovo di Piana degli Albanesi, avvenuta il 25 marzo 1981. Fu consacrato Vescovo il 6 agosto 1981, nella Cattedrale di San Demetrio Megalomartire in Piana degli Albanesi ove rimase al governo fino al suo trasferimento alla Eparchia di Lungro, avvenuto il 17 gennaio 1988. Dal 1988 al 2010 è stato Vescovo di Lungro e innumerevoli sono stati i benefici che il Signore Iddio ha elargito alla Eparchia di Lungro nel corso di questo lungo servizio episcopale. Entrando in Diocesi presentò il suo programma pastorale mettendo al primo punto la realizzazione di un cammino sinodale, che culminò nella celebrazione della Prima Assemblea Eparchiale nel 1996 e nella realizzazione del II Sinodo Intereparchiale di Grottaferrata nel 2004-2005, le cui deliberazioni costituiscono il diritto particolare della Chiesa degli Italo-Albanesi di Rito Bizantino. Nel corso del suo ministero episcopale si è tenacemente adoperato per il recupero e il ripristino delle origini orientali dell'Eparchia di Lungro, al fine di giungere alla configurazione di una Chiesa che rendesse presente in Occidente le ricchezze della tradizione ecclesiale orientale, promuovendo il desiderio della piena unità visibile tra i cristiani di Occidente e di Oriente. La Divina Provvidenza tramite lui ha fatto sorgere nuove Chiese, con affreschi e mosaici bizantini, e complessi parrocchiali per il servizio a favore della vita spirituale dei fedeli del gregge a lui affidato. Mons. Ercole ha svolto, inoltre, una intensa attività di promozione culturale e liturgica, ha favorito la comunione presbiterale, la cultura arbëreshe, la spiritualità liturgica bizantina, il dialogo ecumenico, la carità illuminata. In tal senso vale ricordare la ospitalità gratuita offerta per svariati anni, in una struttura diocesana, a una cinquantina di giovani provenienti dalla martoriata Albania che hanno potuto studiare e, poi, ritornando nella terra di origine adoperarsi positivamente per il passaggio della loro Patria a migliori condizioni di vita. Il buon servo Ercole ha compiuto la sua battaglia ed è giunto al traguardo con la lampada della fede accesa. Il Padre Misericordioso gli darà la giusta ricompensa. Il Vescovo di Lungro, S.E. Mons. Donato Oliverio, il Presbiterio Eparchiale, i fedeli tutti dell'Eparchia sono grati a Dio per il Pastore buono e zelante avuto in Mons. Ercole Lupinacci. Lunedì 8 agosto, alle ore 11.00, si riuniranno nella Cattedrale "San Nicola di Mira" in Lungro, per i solenni funerali del venerato Vescovo. Eterna sia la sua memoria.

Pinerolo. Dieci anni fa ci lasciava monsignor Giachetti

«Vita Diocesana Pinerolese» 06/08/2016

Il 6 agosto ricorre il decimo anniversario della morte del nostro vescovo monsignor Pietro Giachetti. Lo ricordiamo con filiale gratitudine. In particolare lo abbiamo ricordato lo scorso 4 agosto nel pellegrinaggio diocesano a Oropa durante la celebrazione eucaristica che ho presieduto in suo suffragio. Il passare degli anni ci fa toccare con mano quanto profonda e profetica sia stata la sua azione pastorale, soprattutto nell'ambito dell'ecumenismo e nel seguire con attenzione la pastorale del mondo del lavoro. Dobbiamo essere grati al Signore perché ci ha donato un pastore che ha camminato in mezzo al suo gregge con dedizione e passione. Anche per lui si sono realizzati le parole del Salmo: "Chi semina nella lacrime mieterà con giubilo...". Così il vescovo di Pinerolo, Pier Giorgio Debernardi, ricorda monsignor Pietro Giachetti, deceduto a Pinerolo presso l'ospedale civile "Edoardo Agnelli" domenica 6 agosto. Esattamente dieci anni fa. Era stato ricoverato con urgenza nel corso della mattinata, in seguito ad una crisi cardiaca. Il cardinale Severino Poletto, allora arcivescovo metropolita di Torino, ha presieduto l'Eucaristia funebre, concelebrata dai vescovi del Piemonte e Valle d'Aosta e da oltre novanta

presbiteri. La chiesa cattedrale di San Donato era gremita di fedeli, autorità civili e militari, rappresentanti della Chiesa Valdese, della Chiesa Ortodossa Romana ed esponenti del movimento ecumenico sia a livello regionale che nazionale. La salma è poi stata tumulata nella cripta della cattedrale. Pietro Giachetti era nato a Castelnuovo Nigra (Diocesi di Ivrea) l'8 settembre 1922. Ordinato presbitero il 29 giugno 1946, fu eletto alla sede vescovile di Pinerolo il 1 maggio 1976 e ordinato vescovo il 29 giugno dello stesso anno. Divenne vescovo emerito il 7 luglio 1998. Con lui scomparve uno dei pionieri del dialogo ecumenico in Italia; la sua semplicità evangelica e la sua profonda spiritualità hanno contribuito ad arricchire la riflessione ecumenica in Italia nella difficile stagione della recezione del Concilio Vaticano II. Come vescovo di Pinerolo, monsignor Giachetti fu chiamato a confrontarsi con un mondo, quello delle valli valdesi, per lui sconosciuto. Assunse le indicazioni del Concilio Vaticano II come la stella polare della sua missione. Infatti nei primi anni di sacerdozio i suoi interessi erano stati rivolti al processo di aggiornamento del laicato; dopo aver conseguito la laurea in Filosofia all'Università Cattolica di Milano, viene chiamato alla guida delle ACLI della Diocesi di Ivrea per un decennio (dal 1957 al 1968), prima di trasferirsi a Roma in qualità di vice-assistente nazionale delle ACLI. Negli anni romani si segnala per la sua attenzione alla pastorale del mondo del lavoro, in una stagione non facile sia per la contestazione culturale sia per le prime difficoltà nelle fabbriche. La nomina a vescovo lo riporta in Piemonte, a Pinerolo, dove monsignor Giachetti comprende che l'impegno ecumenico deve diventare uno degli assi portanti del suo magistero episcopale, perché la Diocesi che si accinge a guidare rappresenta un caso unico nel panorama italiano per la sua storia e per la sua composizione. Così, poche settimane dopo la sua elezione, chiede al vescovo di Livorno, Alberto Ablondi, di essere cooptato nella Commissione per l'Ecumenismo della Conferenza Episcopale Italiana e decide di prendere parte alle sessioni estive del Segretariato Attività Ecumeniche (SAE) per «andare a scuola di ecumenismo». Grazie al suo impegno, la Diocesi di Pinerolo diventa un punto di riferimento in alcuni passaggi fondamentali della vita della Chiesa in Italia, impegnata a esplorare la dimensione ecumenica della fede. A questa stagione, nella quale monsignor Giachetti si fa accompagnare dalla preziosa collaborazione di don Mario Polastro (già co-parroco del Cuore Immacolato di Maria in Pinerolo) si deve la riflessione sulla natura dei matrimoni interconfessionali, che porta alla redazione del «Testo comune per un indirizzo pastorale dei matrimoni tra cattolici e valdesi o metodisti» e del conseguente «Testo applicativo» ufficialmente accolti dalla CEI e dalla Chiesa valdo-metodista. Da vescovo emerito, ritiratosi a Torino nel Cottolengo per vivere tra gli ultimi sempre al servizio della Chiesa, si dedicò alla diffusione dell'ecumenismo nei monasteri di clausura del Piemonte, nella convinzione che accanto a un impegno pastorale e a una riflessione storico-teologica il dialogo ecumenico deve arricchirsi di una dimensione spirituale. Nelle sue visite alle comunità monastiche di clausura è spesso accompagnato da un pastore valdese, aprendo così orizzonti completamente nuovi per la vita monastica e per la spiritualità ecumenica. Così lo ricorda Patrizio Righero, direttore di «Vita Diocesana Pinerolese»: «Caro monsignor Giachetti, sono passati già dieci anni dalla sua «nascita al cielo». Eppure sembra ieri che, nel suo ufficio, mi chiese di occuparmi di quello che sarebbe diventato il «Centro Giovani diocesano». Una realtà che facemmo nascere insieme, passo dopo passo. Ricordo con tenerezza gli incontri mensili in vescovado, a tu per tu, per «fare il punto della situazione». Le sue frasi brevi e dirette e poi il sorriso sornione con il quale mi congedava. Tutti la ricordano per il suo impegno ecumenico. Io la ricordo per la sua sensibilità verso i giovani (indimenticabili la «Festa giovani», organizzata con don Bruno Marabotto, che si svolgeva a settembre alla Fenulli). Non si è mai tirato indietro di fronte a nessuna proposta. Ogni occasione era buona per annunciare il Vangelo alle nuove generazioni. E posso dire, oggi, che in tanti sono stati toccati e trasformati dalla sua testimonianza e dalla sua parola, semplice ed efficace. Mi rammarica che non abbia potuto vedere nascere anche «Vita Diocesana». Sono certo che le sarebbe piaciuto. Ora, dal cielo, le notizie le ha in diretta e non le serve certo la carta stampata. Ma per noi, qui, è ancora un importante veicolo per raccontare il mondo alla luce del Vangelo. Caro monsignor Giachetti, per lei nutro sentimenti di autentica gratitudine. Mi ha dato tanto. E questo è un tesoro prezioso che non potrò mai dimenticare».

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 01-31/08/2016

Coraggio e misericordia. Il priore di Taizé dopo le giornate di Cracovia, in «L'Osservatore Romano», 04/08/2016, p. 6

Cammino umile e spedito. In un'intervista al moderatore della Tavola valdese sulla stagione ecumenica, in «L'Osservatore Romano», 04/08/2016, p. 6

Aumentano in Russia le chiese ortodosse. Cinquemila nuovi luoghi di culto, in «L'Osservatore Romano», 04/08/2016, p. 6

Ninive e Mosul due anni dopo. Messaggio del patriarca Sako, in «L'Osservatore Romano», 06/08/2016, p. 6

Cristiani e musulmani contro i farmaci contraffatti. Avviata in Senegal una campagna di sensibilizzazione della popolazione, in «L'Osservatore Romano», 07/08/2016, p. 6

Pellegrinaggio africano alla Madonna nera di Einsiedeln, in «L'Osservatore Romano», 07/08/2016, p. 6

- In Malaysia un cartone animato su islam e rispetto della natura*, in «L'Osservatore Romano», 08-09/08/2016, p. 6
- Fraterna Comunione. A Braga l'incontro dei vescovi amici dei Focolari*, in «L'Osservatore Romano», 10/08/2016, p. 6
- Un'unica vocazione. Sessione annuale del Segretariato attività ecumeniche*, in «L'Osservatore Romano», 10/08/2016, p. 6
- G. BICCINIA, *Messaggio da Auschwitz. A colloquio con il cardinale Koch sulla visita di Papa Francesco al campo di sterminio*, in «L'Osservatore Romano», 10/08/2016, p. 8
- J. BELTRÁN, *I silenzi di Dio*, in «L'Osservatore Romano», 10/08/2016, p. 8
- Insieme è meglio. In Giordania una risposta ecumenica alle emergenze umanitarie*, in «L'Osservatore Romano», 12/08/2016, p. 6
- Collaborazione necessaria. Il patriarca Raï sulla convivenza tra cristiani e musulmani*, in «L'Osservatore Romano», 12/08/2016, p. 6
- Fuori da tutto. Manifestazioni in India nell'anniversario della legge che sancì la discriminazione dei dalit*, in «L'Osservatore Romano», 12/08/2016, p. 6
- J.-L. TAURAN, *L'antidoto più efficace. Nel magistero papale l'urgenza del dialogo tra cristiani e musulmani*, in «L'Osservatore Romano», 13/08/2016, p. 8
- Domande che aspettano risposte. La tragedia dei migranti in una meditazione del priore di Taizé*, in «L'Osservatore Romano», 19/08/2016, p. 6
- Una nuova guida per Chemin-Neuf*, in «L'Osservatore Romano», 19/08/2016, p. 6
- Predicazione e diaconia. Verso il sinodo valdese di Torre Pellice*, in «L'Osservatore Romano», 12/08/2016, p. 6
- Orunque ci sia conflitto. Forum per la pace a conclusione del pellegrinaggio dei giovani in Corea del Sud*, in «L'Osservatore Romano», 20/08/2016, p. 6
- Linee guida per il bene comune. A Corrientes per iniziativa del Tavolo interreligioso provinciale*, in «L'Osservatore Romano», 20/08/2016, p. 6
- G. BLANCINI, *In una sera di fine estate. L'intuizione di fratel Roger*, in «L'Osservatore Romano», 20/08/2016, p. 7
- A. MAFFEIS, *Cristo nostra giustizia. Da motivo di scontro a terreno d'intesa con i luterani*, in «L'Osservatore Romano», 21/08/2016, p. 7
- Missione lungo il fiume. Nave-chiesa ortodossa in Siberia*, in «L'Osservatore Romano», 22-23/08/2016, p. 6
- Contro l'estremismo. Giovani musulmani dell'Africa occidentale riuniti a Ouagadougou*, in «L'Osservatore Romano», 22-23/08/2016, p. 6
- Fumento di Dio. A Bose il convegno di spiritualità ortodossa su martirio e comunione*, in «L'Osservatore Romano», 22-23/08/2016, p. 7
- Dalla Nigeria un modello di pace. Inaugurato a Kaduna un centro di dialogo*, in «L'Osservatore Romano», 24/08/2016, p. 6
- Ciò che unisce. Al Sinodo metodista e valdese*, in «L'Osservatore Romano», 24/08/2016, p. 6
- Solo con l'unità c'è garanzia di futuro. Il cardinale Onaiyekan e la polarizzazione religiosa in Nigeria*, in «L'Osservatore Romano», 24/08/2016, p. 6
- Nessuna minaccia. Per gli ortodossi in Turchia*, in «L'Osservatore Romano», 25/08/2016, p. 6
- Essere Chiesa insieme. Migranti e integrazione al sinodo valdese*, in «L'Osservatore Romano», 25/08/2016, p. 6
- Bando alle armi nucleari. Iniziativa ecumenica all'assemblea di ottobre delle Nazioni Unite*, in «L'Osservatore Romano», 26/08/2016, p. 6
- A pagare è la povera gente. Appello per la Siria dei patriarchi di Antiochia*, in «L'Osservatore Romano», 26/08/2016, p. 6
- Un futuro basato su dialogo e giustizia. Wcc sugli scontri in Etiopia con l'etnia oromo*, in «L'Osservatore Romano», 26/08/2016, p. 6
- Musulmani nei principi. La questione degli imam in Europa*, in «L'Osservatore Romano», 27/08/2016, p. 6
- 29-30
- Per una legge sui luoghi di culto. Raggiunto in Egitto un accordo tra Governo e Chiesa copta*, in «L'Osservatore Romano», 29-30/08/2016, p. 6
- La scelta della strada giusta. Incontro internazionale dei giovani ortodossi a Bucarest*, in «L'Osservatore Romano», 29-30/08/2016, p. 6
- Serve una cultura della pace e della convivenza. Appello del patriarca Sako ai musulmani moderati*, in «L'Osservatore Romano», 29-30/08/2016, p. 6
- Cristiani cacciati dall'Africa. Allarme del patriarca Cirillo*, in «L'Osservatore Romano», 31/08/2016, p. 6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Usiamo misericordia verso la nostra casa comune. Messaggio per la Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato*, Città del Vaticano, 1 settembre 2016

In unione con i fratelli e le sorelle ortodossi, e con l'adesione di altre Chiese e Comunità cristiane, la Chiesa Cattolica celebra oggi l'annuale "Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato". La ricorrenza intende offrire «ai singoli credenti ed alle comunità la preziosa opportunità di rinnovare la personale adesione alla propria vocazione di custodi del creato, elevando a Dio il ringraziamento per l'opera meravigliosa che Egli ha affidato alla nostra cura, invocando il suo aiuto per la protezione del creato e la sua misericordia per i peccati commessi contro il mondo in cui viviamo».1

È molto incoraggiante che la preoccupazione per il futuro del nostro pianeta sia condivisa dalle Chiese e dalle Comunità cristiane insieme ad altre religioni. Infatti, negli ultimi anni, molte iniziative sono state intraprese da autorità religiose e organizzazioni per sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica circa i pericoli dello sfruttamento irresponsabile del pianeta. Vorrei qui menzionare il Patriarca Bartolomeo e il suo predecessore Dimitrios, che per molti anni si sono pronunciati costantemente contro il peccato di procurare danni al creato, attirando l'attenzione sulla crisi morale e spirituale che sta alla base dei problemi ambientali e del degrado. Rispondendo alla crescente attenzione per l'integrità del creato, la Terza Assemblea Ecumenica Europea (Sibiu, 2007) proponeva di celebrare un "Tempo per il Creato" della durata di cinque settimane tra il 1° settembre (memoria ortodossa della divina creazione) e il 4 ottobre (memoria di Francesco di Assisi nella Chiesa Cattolica e in alcune altre tradizioni occidentali). Da quel momento tale iniziativa, con l'appoggio del Consiglio Mondiale delle Chiese, ha ispirato molte attività ecumeniche in diversi parti del mondo. Dev'essere pure motivo di gioia il fatto che in tutto il mondo iniziative simili, che promuovono la giustizia ambientale, la sollecitudine verso i poveri e l'impegno responsabile nei confronti della società, stanno facendo incontrare persone, soprattutto giovani, di diversi contesti religiosi. Cristiani e non, persone di fede e di buona volontà, dobbiamo essere uniti nel dimostrare misericordia verso la nostra casa comune – la terra – e valorizzare pienamente il mondo in cui viviamo come luogo di condivisione e di comunione.

1. La terra grida...

Con questo Messaggio, rinnovo il dialogo con ogni persona che abita questo pianeta riguardo alle sofferenze che affliggono i poveri e la devastazione dell'ambiente. Dio ci ha fatto dono di un giardino rigoglioso, ma lo stiamo trasformando in una distesa inquinata di «macerie, deserti e sporcizia» (Enc. *Laudato si'*, 161). Non possiamo arrenderci o essere indifferenti alla perdita della biodiversità e alla distruzione degli ecosistemi, spesso provocate dai nostri comportamenti irresponsabili ed egoistici. «Per causa nostra, migliaia di specie non daranno gloria a Dio con la loro esistenza né potranno comunicarci il proprio messaggio. Non ne abbiamo il diritto» (ibid., 33).

Il pianeta continua a riscaldarsi, in parte a causa dell'attività umana: il 2015 è stato l'anno più caldo mai registrato e probabilmente il 2016 lo sarà ancora di più. Questo provoca siccità, inondazioni, incendi ed eventi meteorologici estremi sempre più gravi. I cambiamenti climatici contribuiscono anche alla straziante crisi dei migranti forzati. I poveri del mondo, che pure sono i meno responsabili dei cambiamenti climatici, sono i più vulnerabili e già ne subiscono gli effetti.

Come l'ecologia integrale mette in evidenza, gli esseri umani sono profondamente legati gli uni agli altri e al creato nella sua interezza. Quando maltrattiamo la natura, maltrattiamo anche gli esseri umani. Allo stesso tempo, ogni creatura ha il proprio valore intrinseco che deve essere rispettato. Ascoltiamo «tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (ibid., 49), e cerchiamo di comprendere attentamente come poter assicurare una risposta adeguata e tempestiva.

2. ...perché abbiamo peccato

Dio ci ha donato la terra per coltivarla e custodirla (cfr Gen 2,15) con rispetto ed equilibrio. Coltivarla "troppo" – cioè sfruttandola in maniera miope ed egoistica –, e custodirla poco è peccato.

Con coraggio il caro Patriarca Ecumenico Bartolomeo ha ripetutamente e profeticamente messo in luce i nostri peccati contro il creato: «Che gli esseri umani distruggano la diversità biologica nella creazione di Dio; che gli esseri umani compromettano l'integrità della terra e contribuiscano al cambiamento climatico, spogliando la terra delle sue foreste naturali o distruggendo le sue zone umide; che gli esseri umani inquinino le acque, il suolo, l'aria: tutti questi sono peccati». Infatti, «un crimine contro la natura è un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio».2

Di fronte a quello che sta accadendo alla nostra casa, possa il Giubileo della Misericordia richiamare i fedeli cristiani «a una profonda conversione interiore» (Enc. *Laudato si'*, 217), sostenuta in modo particolare dal sacramento della Penitenza. In questo Anno Giubilare, impariamo a cercare la misericordia di Dio per i peccati contro il creato che finora non abbiamo

saputo riconoscere e confessare; e impegniamoci a compiere passi concreti sulla strada della conversione ecologica, che richiede una chiara presa di coscienza della nostra responsabilità nei confronti di noi stessi, del prossimo, del creato e del Creatore (cfr *ibid.*, 10; 229).

3. *Esame di coscienza e pentimento*

Il primo passo in tale cammino è sempre un esame di coscienza, che «implica gratitudine e gratuità, vale a dire un riconoscimento del mondo come dono ricevuto dall'amore del Padre, che provoca come conseguenza disposizioni gratuite di rinuncia e gesti generosi [...]. Implica pure l'amorevole consapevolezza di non essere separati dalle altre creature, ma di formare con gli altri esseri dell'universo una stupenda comunione universale. Per il credente, il mondo non si contempla dal di fuori ma dal di dentro, riconoscendo i legami con i quali il Padre ci ha unito a tutti gli esseri» (*ibid.*, 220).

A questo Padre pieno di misericordia e di bontà, che attende il ritorno di ognuno dei suoi figli, possiamo rivolgerci riconoscendo i nostri peccati verso il creato, i poveri e le future generazioni. «Nella misura in cui tutti noi causiamo piccoli danni ecologici», siamo chiamati a riconoscere «il nostro apporto, piccolo o grande, allo stravolgimento e alla distruzione dell'ambiente».3 Questo è il primo passo sulla via della conversione.

Nel 2000, anch'esso un Anno Giubilare, il mio predecessore san Giovanni Paolo II ha invitato i cattolici a fare ammenda per l'intolleranza religiosa passata e presente, così come per le ingiustizie commesse verso gli ebrei, le donne, i popoli indigeni, gli immigrati, i poveri e i nascituri. In questo Giubileo Straordinario della Misericordia invito ciascuno a fare altrettanto. Come singoli, ormai assuefatti a stili di vita indotti sia da una malintesa cultura del benessere sia da un «desiderio disordinato di consumare più di quello di cui realmente si ha bisogno» (*ibid.*, 123), e come partecipi di un sistema «che ha imposto la logica del profitto ad ogni costo, senza pensare all'esclusione sociale o alla distruzione della natura»,4 pentiamoci del male che stiamo facendo alla nostra casa comune.

Dopo un serio esame di coscienza e abitati da tale pentimento, possiamo confessare i nostri peccati contro il Creatore, contro il creato, contro i nostri fratelli e le nostre sorelle. «Il Catechismo della Chiesa Cattolica ci fa vedere il confessionale come un luogo in cui la verità ci rende liberi per un incontro».5 Sappiamo che «Dio è più grande del nostro peccato»,6 di tutti i peccati, compresi quelli contro la creazione. Li confessiamo perché siamo pentiti e vogliamo cambiare. E la grazia misericordiosa di Dio che riceviamo nel Sacramento ci aiuterà a farlo.

4. *Cambiare rotta*

L'esame di coscienza, il pentimento e la confessione al Padre ricco di misericordia conducono a un fermo proposito di cambiare vita. E questo deve tradursi in atteggiamenti e comportamenti concreti più rispettosi del creato, come ad esempio fare un uso oculato della plastica e della carta, non sprecare acqua, cibo ed energia elettrica, differenziare i rifiuti, trattare con cura gli altri esseri viventi, utilizzare il trasporto pubblico e condividere un medesimo veicolo tra più persone, e così via (cfr Enc. *Laudato si'*, 211). Non dobbiamo credere che questi sforzi siano troppo piccoli per migliorare il mondo. Tali azioni «provocano in seno a questa terra un bene che tende sempre a diffondersi, a volte invisibilmente» (*ibid.*, 212) e incoraggiano «uno stile di vita profetico e contemplativo, capace di gioire profondamente senza essere ossessionati dal consumo» (*ibid.*, 222).

Ugualmente il proposito di cambiare vita deve attraversare il modo in cui contribuiamo a costruire la cultura e la società di cui siamo parte: infatti «la cura per la natura è parte di uno stile di vita che implica capacità di vivere insieme e di comunione» (*ibid.*, 228). L'economia e la politica, la società e la cultura non possono essere dominate da una mentalità del breve termine e dalla ricerca di un immediato ritorno finanziario o elettorale. Esse devono invece essere urgentemente riorientate verso il bene comune, che comprende la sostenibilità e la cura del creato.

Un caso concreto è quello del «debito ecologico» tra il Nord e il Sud del mondo (cfr *ibid.*, 51-52). La sua restituzione richiederebbe di prendersi cura dell'ambiente dei Paesi più poveri, fornendo loro risorse finanziarie e assistenza tecnica che li aiutino a gestire le conseguenze dei cambiamenti climatici e a promuovere lo sviluppo sostenibile.

La protezione della casa comune richiede un crescente consenso politico. In tal senso, è motivo di soddisfazione che a settembre 2015 i Paesi del mondo abbiano adottato gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, e che, a dicembre 2015, abbiano approvato l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, che si pone l'impegnativo ma fondamentale obiettivo di contenere l'aumento della temperatura globale. Ora i Governi hanno il dovere di rispettare gli impegni che si sono assunti, mentre le imprese devono fare responsabilmente la loro parte, e tocca ai cittadini esigere che questo avvenga, anzi che si miri a obiettivi sempre più ambiziosi.

Cambiare rotta quindi consiste nel «rispettare scrupolosamente il comandamento originario di preservare il creato da ogni male, sia per il nostro bene sia per il bene degli altri esseri umani».7 Una domanda può aiutarci a non perdere di vista l'obiettivo: «Che tipo di mondo desideriamo trasmettere a coloro che verranno dopo di noi, ai bambini che stanno crescendo?» (Enc. *Laudato si'*, 160).

5. *Una nuova opera di misericordia*

«Niente unisce maggiormente con Dio che un atto di misericordia – sia che si tratti della misericordia con la quale il Signore ci perdona i nostri peccati, sia che si tratti della grazia che ci dà per praticare le opere di misericordia in suo nome».8

Parafrasando san Giacomo, «la misericordia senza le opere è morta in sé stessa. [...] A causa dei mutamenti del nostro mondo globalizzato, alcune povertà materiali e spirituali si sono moltiplicate: diamo quindi spazio alla fantasia della carità per individuare nuove modalità operative. In questo modo la via della misericordia diventerà sempre più concreta».⁹

La vita cristiana include la pratica delle tradizionali opere di misericordia corporali e spirituali.¹⁰ «Di solito pensiamo alle opere di misericordia ad una ad una, e in quanto legate ad un'opera: ospedali per i malati, mense per quelli che hanno fame, ostelli per quelli che sono per la strada, scuole per quelli che hanno bisogno di istruzione, il confessionale e la direzione spirituale per chi necessita di consiglio e di perdono... Ma se le guardiamo insieme, il messaggio è che l'oggetto della misericordia è la vita umana stessa nella sua totalità».¹¹

Ovviamente la vita umana stessa nella sua totalità comprende la cura della casa comune. Quindi, mi permetto di proporre un complemento ai due tradizionali elenchi di sette opere di misericordia, aggiungendo a ciascuno la cura della casa comune.

Come opera di misericordia spirituale, la cura della casa comune richiede «la contemplazione riconoscente del mondo» (Enc. *Laudato si'*, 214) che «ci permette di scoprire attraverso ogni cosa qualche insegnamento che Dio ci vuole comunicare» (ibid., 85). Come opera di misericordia corporale, la cura della casa comune richiede i «semplici gesti quotidiani nei quali spezziamo la logica della violenza, dello sfruttamento, dell'egoismo [...] e si manifesta in tutte le azioni che cercano di costruire un mondo migliore» (ibid., 230-231).

6. *In conclusione, preghiamo*

Nonostante i nostri peccati e le spaventose sfide che abbiamo di fronte, non smarririamo mai la speranza: «Il Creatore non ci abbandona, non fa mai marcia indietro nel suo progetto di amore, non si pente di averci creato [...] perché si è unito definitivamente con la nostra terra, e il suo amore ci conduce sempre a trovare nuove strade» (ibid., 13; 245). In particolare il 1° settembre, e poi per tutto il resto dell'anno, preghiamo:

«O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi. [...]
O Dio d'amore, mostraci il nostro posto in questo mondo
come strumenti del tuo affetto per tutti gli esseri di questa terra» (ibid., 246).
O Dio di misericordia, concedici di ricevere il tuo perdono
e di trasmettere la tua misericordia in tutta la nostra casa comune.
Laudato si'.
Amen.

1 Lettera per l'istituzione della "Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato", 6 agosto 2015.

2 Discorso a Santa Barbara, California (8 novembre 1997).

3 Bartolomeo I, Messaggio per la Giornata di preghiera per la salvaguardia del creato (1 settembre 2012).

4 Discorso, II Incontro Mondiale dei Movimenti Popolari, Santa Cruz de la Sierra (Bolivia), 9 luglio 2015.

5 Terza meditazione, Ritiro Spirituale in occasione del Giubileo dei Sacerdoti, Basilica di San Paolo fuori le Mura, 2 giugno 2016.

6 Udienza, 30 marzo 2016.

7 Bartolomeo I, Messaggio per la Giornata di preghiera per la salvaguardia del creato (1° settembre 1997).

8 Prima Meditazione, Ritiro Spirituale in occasione del Giubileo dei Sacerdoti, Basilica di San Giovanni in Laterano, 2 giugno 2016.

9 Udienza, 30 giugno 2016.

10 Quelle corporali sono: dar da mangiare agli affamati; dar da bere agli assetati; vestire gli ignudi; alloggiare i pellegrini; visitare gli infermi; visitare i carcerati; seppellire i morti. Quelle spirituali sono: consigliare i dubbiosi; insegnare agli ignoranti; ammonire i peccatori; consolare gli afflitti; perdonare le offese; sopportare pazientemente le persone moleste; pregare Dio per i vivi e per i morti.

11 Terza meditazione, Ritiro Spirituale in occasione del Giubileo dei Sacerdoti, Basilica di San Paolo fuori le Mura, 2 giugno 2016.

papa FRANCESCO, *Telegramma al Sinodo delle Chiese Metodiste e Valdesi (Torre Pellice, 21-26 agosto 2016), Città del Vaticano, 22 agosto 2016*

A sua eccellenza reverendissima mons. Pier Giorgio De Bernardi, vescovo di Pinerolo

Sua Santità papa francesco, in segno della sua spirituale vicinanza, ben volentieri rivolge ai partecipanti al Sinodo della Chiesa valdese-metodista il suo cordiale e beneaugurante saluto. egli assicura un particolare ricordo nella preghiera ed invoca dal Signore il dono di camminare con sincerità di cuore verso la piena comunione per testimoniare in modo efficace Cristo all'intera umanità, andando insieme incontro agli uomini e alle donne di oggi per trasmettere loro il cuore del Vangelo. Il Santo Padre auspica che le differenze tra cattolici e valdesi, non impediscano di trovare forme di collaborazione nell'ambito dell'evangelizzazione, del servizio ai poveri, agli ammalati e ai migranti e nella salvaguardia del creato. con tali auspici il papa

invoca lo spirito santo affinché ci aiuti a vivere quella comunione che precede ogni contrasto e ci ottenga dal Signore la sua misericordia e la sua pace.

papa FRANCESCO, *Meditazione durante la visita alla Basilica di Santa Maria degli Angeli in occasione dell'VIII Centenario del perdono di Assisi*, Assisi, 4 agosto 2016

Mi piace ricordare oggi, cari fratelli e sorelle, prima di tutto, le parole che, secondo un'antica tradizione, san Francesco pronunciò proprio qui, davanti a tutto il popolo e ai vescovi: "Voglio mandarvi tutti in paradiso!". Cosa poteva chiedere di più bello il Poverello di Assisi, se non il dono della salvezza, della vita eterna con Dio e della gioia senza fine, che Gesù ci ha acquistato con la sua morte e risurrezione?

Il paradiso, d'altronde, che cos'è se non il mistero di amore che ci lega per sempre a Dio per contemplarlo senza fine? La Chiesa da sempre professa questa fede quando dice di credere nella comunione dei santi. Non siamo mai soli nel vivere la fede; ci fanno compagnia i santi e i beati, anche i nostri cari che hanno vissuto con semplicità e gioia la fede e l'hanno testimoniata nella loro vita. C'è un legame invisibile, ma non per questo meno reale, che ci fa essere "un solo corpo", in forza dell'unico Battesimo ricevuto, animati da "un solo Spirito" (cfr Ef 4,4). Forse san Francesco, quando chiedeva a Papa Onorio III il dono dell'indulgenza per quanti venivano alla Porziuncola, aveva in mente quelle parole di Gesù ai discepoli: «Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi» (Gv 14,2-3).

Quella del perdono è certamente la strada maestra da seguire per raggiungere quel posto in Paradiso. E' difficile perdonare! Quanto costa, a noi, perdonare gli altri! Pensiamoci un po'. E qui alla Porziuncola tutto parla di perdono! Che grande regalo ci ha fatto il Signore insegnandoci a perdonare – o, almeno, ad avere la volontà di perdonare - per farci toccare con mano la misericordia del Padre! Abbiamo ascoltato la parabola con la quale Gesù ci insegna a perdonare (cfr Mt 18,21-35). Perché dovremmo perdonare una persona che ci ha fatto del male? Perché noi per primi siamo stati perdonati, e infinitamente di più. Non c'è nessuno fra noi, qui, che non sia stato perdonato. Ognuno pensi... pensiamo in silenzio le cose brutte che abbiamo fatto e come il Signore ci ha perdonato. La parabola ci dice proprio questo: come Dio perdona noi, così anche noi dobbiamo perdonare chi ci fa del male. E' la carezza del perdono. Il cuore che perdona. Il cuore che perdona accarezza. Tanto lontano da quel gesto: "me la pagherai!" Il perdono è un'altra cosa. Precisamente come nella preghiera che Gesù ci ha insegnato, il Padre Nostro, quando diciamo: «Rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori» (Mt 6,12). I debiti sono i nostri peccati davanti a Dio, e i nostri debitori sono quelli a cui anche noi dobbiamo perdonare.

Ognuno di noi potrebbe essere quel servo della parabola che ha un grande debito da saldare, ma talmente grande che non potrebbe mai farcela. Anche noi, quando nel confessionale ci mettiamo in ginocchio davanti al sacerdote, non facciamo altro che ripetere lo stesso gesto del servo. Diciamo: "Signore, abbi pazienza con me". Voi avete pensato alcune volte alla pazienza di Dio? Ha tanta pazienza. Sappiamo bene, infatti, che siamo pieni di difetti e ricadiamo spesso negli stessi peccati. Eppure, Dio non si stanca di offrire sempre il suo perdono ogni volta che lo chiediamo. E' un perdono pieno, totale, con il quale ci dà certezza che, nonostante possiamo ricadere negli stessi peccati, Lui ha pietà di noi e non smette di amarci. Come il padrone della parabola, Dio si impietosisce, cioè prova un sentimento di pietà unito alla tenerezza: è un'espressione per indicare la sua misericordia nei nostri confronti. Il nostro Padre, infatti, si impietosisce sempre quando siamo pentiti, e ci rimanda a casa con il cuore tranquillo e sereno dicendoci che ci ha condonato ogni cosa e perdonato tutto. Il perdono di Dio non conosce limiti; va oltre ogni nostra immaginazione e raggiunge chiunque, nell'intimo del cuore, riconosce di avere sbagliato e vuole ritornare a Lui. Dio guarda al cuore che chiede di essere perdonato.

Il problema, purtroppo, nasce quando noi ci troviamo a confrontarci con un nostro fratello che ci ha fatto un piccolo torto. La reazione che abbiamo ascoltato nella parabola è molto espressiva: «Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: "Restituisci quello che devi!"» (Mt 18,28). In questa scena troviamo tutto il dramma dei nostri rapporti umani. Quando siamo noi in debito con gli altri, pretendiamo la misericordia; quando invece siamo in credito, invochiamo la giustizia! E tutti facciamo così, tutti. Non è questa la reazione del discepolo di Cristo e non può essere questo lo stile di vita dei cristiani. Gesù ci insegna a perdonare, e a farlo senza limiti: «Non ti dico fino a sette, ma fino a settanta volte sette» (v. 22). Insomma, quello che ci propone è l'amore del Padre, non la nostra pretesa di giustizia. Fermarsi a questa, infatti, non ci farebbe riconoscere come discepoli di Cristo, che hanno ottenuto misericordia ai piedi della Croce solo in forza dell'amore del Figlio di Dio. Non dimentichiamo, dunque, le parole severe con le quali si chiude la parabola: «Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di voi, se non perdonerete di cuore al vostro fratello» (v. 35).

Cari fratelli e sorelle, il perdono di cui san Francesco si è fatto "canale" qui alla Porziuncola continua a "generare paradiso" ancora dopo otto secoli. In questo Anno Santo della Misericordia diventa ancora più evidente come la strada del perdono possa davvero rinnovare la Chiesa e il mondo. Offrire la testimonianza della misericordia nel mondo di oggi è un compito a cui nessuno di noi può sottrarsi. Ripeto: offrire la testimonianza della misericordia nel mondo di oggi è un compito a cui nessuno di noi può sottrarsi. Il mondo ha bisogno di perdono; troppe persone vivono rinchiusi nel rancore e covano odio, perché incapaci di perdono, rovinando la vita propria e altrui piuttosto che trovare la gioia della serenità e della

pace. Chiediamo a san Francesco che interceda per noi, perché mai rinunciamo ad essere umili segni di perdono e strumenti di misericordia.

Possiamo pregare su questo. Ognuno come lo sente. Invito i Frati, i Vescovi ad andare nei confessionali – anche io ci andrò – per essere a disposizione del perdono. Ci farà bene riceverlo oggi, qui, insieme. Che il Signore ci dia la grazia di dire quella parola che il Padre non ci lascia finire, quella che ha detto il figliol prodigo: “Padre ho peccato contro...”, e [il Padre] gli ha tappato la bocca, lo ha abbracciato. Noi incominciamo a parlare, e Lui ci tapperà la bocca e ci rivestirà... “Ma, padre, domani ho paura di fare lo stesso...”. Ma torna! Il Padre sempre guarda la strada, guarda, in attesa che torni il figliol prodigo; e tutti noi lo siamo. Che il Signore ci dia questa grazia.

patriarca ecumenico BARTOLOMEO I, *Messaggio a tutto il pleroma della Chiesa, grazia e pace da parte del creatore di tutta la creazione Signore, Dio e Salvatore Nostro Gesù Cristo, Costantinopoli, 1 settembre 2016*

Fratelli e figli amati nel Signore,

Seguendo da molti anni i catastrofici sviluppi mondiali nel campo ambientale, la Santa e Grande Madre Chiesa di Cristo, vegliando, di propria iniziativa, ha fissato l'inizio di ogni anno ecclesiastico, come giorno dedicato alla Creazione, all'ambiente, chiamando durante lo stesso giorno l'intero mondo Ortodosso e Cristiano, a rendere una preghiera e una supplica al Creatore di tutte le Cose, e al rendimento di grazie per il grande dono della Creazione e supplicazioni per la sua protezione e salvezza da ogni attacco visibile e invisibile degli uomini. Così dunque, anche quest'anno, durante tale menzionato giorno, da parte del Patriarcato Ecumenico, ricordiamo la necessità di sensibilizzare tutti davanti ai problemi ecologici che oggi il nostro pianeta affronta.

L'odierno rapido progresso tecnologico e le possibilità e le facilitazioni, che esso offre all'uomo contemporaneo, non deve depistarci a non considerare seriamente, prima di ciascuna impresa tecnologica, gli aggravi che essa provoca nell'ambiente naturale e nella società e di seguito anche le conseguenze sfavorevoli connesse, che possono essere, -e si stanno rivelando tali- assai pericolose e catastrofiche per il creato e la vita degli esseri viventi sulla terra.

Tale necessità, d'altra parte, è stata proclamata anche dai fratelli Primati e dai Vescovi delle Sante Chiese Ortodosse locali, nel passato mese di Giugno, durante la convocazione benedetta, nella grande Isola di Creta, del Santo e Grande Sinodo, sotto la presidenza del Patriarca Ecumenico, sottolineando nella sua Enciclica che “attraverso l'attuale sviluppo delle scienze e della tecnologia, la nostra vita sta cambiando radicalmente. E ciò che provoca un cambiamento nella vita dell'uomo esige discernimento da parte sua, dal momento che, oltre ai notevoli vantaggi... siamo anche di fronte alle conseguenze negative del progresso scientifico”, tra le quali anche la minaccia o anche la distruzione dell'ambiente naturale.

È richiesta una vigilanza continua, formazione e insegnamento in modo che sia chiara la relazione dell'attuale crisi ecologica con le passioni umane della cupidigia, dell'ingordigia, dell'egoismo, della voracità rapace, delle cui passioni risultato e frutto è la crisi ambientale che viviamo. Costituisce, pertanto unica via, il ritorno alla bellezza antica dell'ordine e dell'economia, della moderazione e della ascesi, che possono condurre alla saggia gestione dell'ambiente naturale. In modo particolare, l'ingordigia con la soddisfazione delle necessità materiali, porta con certezza alla povertà spirituale dell'uomo, la quale comporta la distruzione dell'ambiente naturale: “Le radici della crisi ecologica sono spirituali ed etiche, insite nel cuore di ogni uomo”, sottolinea il citato Santo e Grande Sinodo della Chiesa Ortodossa, rivolgendosi al mondo attuale, “il desiderio della continua crescita del benessere e il consumismo sfrenato conducono inevitabilmente all'utilizzo sproporzionato e all'esaurimento delle risorse naturali” (cfr. decisione sul testo “La missione della Chiesa”).

Contemporaneamente, celebriamo oggi, fratelli e figli amati nel Signore, la memoria del Beato Simeone lo Stilita, questa grande colonna della nostra Chiesa, il cui monumento, come altri meravigliosi siti archeologici in Siria e in tutto il mondo, come quello famoso dell'antica Palmira, annoverati a livello mondiale, tra i principali monumenti di eredità culturale, hanno subito la barbarie e gli orrori della guerra, evidenziano un pari problema significativo: la crisi della cultura, che durante gli ultimi anni risulta mondiale. D'altra parte, Ambiente e Cultura sono uniti e di uguale valore e interscambiabili. Il mondo che abbraccia l'umanità è stato creato da una sola parola imperativa: “E sia” (cfr. Gen. 1, 3,6,14). La cultura è stata creata dall'uomo munito di una mente razionale, cosicché anche il rispetto verso di essa è ovvio e doveroso, in quanto naturalmente l'uomo è ed è onorato come il coronamento della Creazione Divina.

Pertanto, debitamente, da questo Sacro Centro dell'Ortodossia, arricchito da una tradizione straordinaria e che conserva i valori di più ampi parametri della eredità culturale, richiamiamo l'attenzione di tutti i responsabili e di ogni uomo, sulla necessità della protezione, parallelamente, verso l'ambiente naturale e dell'eredità culturale mondiale, che si trova in pericolo, a causa dei cambiamenti climatici, dei conflitti bellici attraverso il mondo e a causa di altri motivi.

I tesori culturali, che come monumenti religiosi e spirituali, ma anche come espressione bimillenaria della mente umana, appartengono a tutta l'umanità e non esclusivamente ai paesi dentro i cui confini si trovano, corrono i loro pericoli verso l'ambiente e inoltre, la sollecitudine per la protezione dell'ambiente e dei valori inestimabili della cultura viene giudicata obbligatoria per il vivere bene dell'intera umanità.

La rovina e la distruzione di un monumento culturale di un paese ferisce l'eredità universale dell'umanità; inoltre è dovere e compito di ogni essere umano, in modo particolare tuttavia di ogni paese civile, di rafforzare le misure di protezione e di conservazione ininterrotta dei propri monumenti. Così è indispensabile che ogni Stato di diritto e di legalità

costituito, eviti azioni, che colpiscono l'integrità dei suoi "monumenti universali" e che alterano i valori intangibili che ognuno di essi rappresenta.

Coscienti della "nostra più grande responsabilità" - proclamata in modo panortodosso - "per tramandare alle future generazioni un ambiente naturale vivibile e il suo uso conforme alla volontà divina e benedizione" (Enciclica del Santo e Grande Sinodo) e che "non solo le generazioni attuali ma anche quelle future hanno il diritto di godere dei beni naturali, donati a noi dal Creatore". (Decisione del Santo e Grande Sinodo "La missione della Chiesa"), chiamiamo tutti a mobilitare le forze e in modo particolare a pregare nella lotta per la protezione dell'ambiente nella sua più ampia accezione, ossia come congiunzione armonica dell'ambiente naturale e culturale del genere umano e supplichiamo il Signore nostro Gesù Cristo, con le preghiere della Santissima Madre di Dio di Pammacaristos, con la voce di colui che grida nel deserto Giovanni il Precursore, con l'intercessione di Simeone lo Stilita e di tutti i Santi, di custodire la nostra comune casa naturale e culturale da ogni minaccia che sopraggiunga e distruzione e di concedere continuamente e in abbondanza effusa la Sua benedizione su di essa.

Con raccoglimento dell'anima e con la preghiera del cuore, con tutti i fedeli, pregando l'Artefice del Creato, delle cose visibile e invisibili, delle cose sensibili e intelleggibili di offrire "il clima temperato e proficuo, le piogge calcolate e tranquille perché la terra fruttifichi in abbondanza" e di concedere al mondo intero "una pace profonda, una pace che va oltre ogni pensiero", invociamo su tutti gli esseri umani e sulla Casa della terra la Grazia e la infinita Misericordia di Dio.

COMMISSIONE EPISCOPALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, LA GIUSTIZIA E LA PACE e COMMISSIONE EPISCOPALE PER L'ECUMENISMO E IL DIALOGO, *La misericordia del Signore, per ogni essere vivente. Messaggio per la 11ª Giornata Nazionale per la Custodia del Creato, Roma, 15 maggio 2016*

«La misericordia dell'uomo riguarda il suo prossimo, la misericordia del Signore ogni essere vivente» (Sir 18, 12): così la Scrittura canta l'amore di Dio. Nel la sua ampiezza senza misura. Non a caso Papa Francesco sottolinea che proprio "l'amore di Dio è la ragione fondamentale di tutto il creato: «Tu infatti ami tutte le cose che esistono e non provi disgusto per nessuna delle cose che hai creato; se avessi odiato qualcosa, non l'avresti neppure formata» (Sap 11, 24)" [1]. Davvero la traboccante misericordia del Dio trinitario si espande a creare un mondo ricco di una varietà di creature. Celebrare la Giornata del Creato nell'Anno giubilare è, dunque, un invito a vivere fino in fondo - nella nostra esperienza di fede, come nei comportamenti quotidiani - questa dimensione della misericordia divina.

Benediciamo il Signore

La lode e la gratitudine sono la prima risposta al dono fondamentale che il Signore ci fa con la creazione. Alla scuola dei Salmi impariamo la pratica della benedizione per la bellezza del creato, il rendimento di grazie per il nutrimento che ci offre e per la cura providente che ci avvolge. Anzi, tutte le creature sono convocate, per un ringraziamento cui non bastano le parole umane: «Benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lo datelo ed esaltatelo nei secoli» (Dan 3, 57); «Ogni vivente dia lode al Signore» (Sal 150, 6).

Tale dinamismo accomuna le Chiese cristiane, che pure condividono la fede nell'Eucaristia, punto focale di tale esperienza. Essa «unisce il cielo e la terra, abbraccia e penetra tutto il creato»; è «un atto di amore cosmico» [2], che raccoglie in un'unica celebrazione il mistero salvifico della Pasqua e la storia dell'azione creatrice del Dio misericordioso. In essa, realtà vivificante in cui vive e si fa vicino ad ogni creatura, siamo educati a contemplare il mondo come sacramento della sua grazia.

Il grido della terra

Leggere la *Laudato si'* nell'Anno della misericordia significa anche imparare ad ascoltare il gemito e la sofferenza della «nostra oppressa e devastata terra», assieme a quello dei «poveri più abbandonati e maltrattati» [3]. Il nostro Paese è segnato in molti modi dalla violenza che degrada la creazione: si pensi ai numerosi casi di inquinamento nelle città, che mettono a rischio la salute e la stessa vita di molti - quasi sempre soprattutto i più fragili, i più poveri, gli esclusi. Si pensi all'avvelenamento di tanti territori, a seguito di pratiche industriali non sempre adeguatamente controllate; alle tante morti, di cui magari si comprende la causa solo dopo anni. Si pensi, ancora, agli effetti dei cambiamenti climatici che portano alla crescita dei cosiddetti 'migranti ambientali' e al loro impatto sui cicli delle stagioni e sulla produzione agricola; alla violenza di tanti eventi meteorologici estremi: veramente sono un «problema globale con gravi implicazioni ambientali, sociali, economiche, distributive e politiche, e costituiscono una delle principali sfide attuali per l'umanità» [4].

C'è, quindi, un grido della terra che va ascoltato con attenzione, nella varietà dei suoi aspetti; chiama ogni essere umano, in modo particolare i credenti, alla cura della casa comune. Essa si esprime in un profondo ripensamento del modello di sviluppo, così come nel rinnovamento degli stili di vita. La sfida è comunque quella di superare quella «cultura dello scarto» [5], che troppo spesso pervade sia la vita sociale che quella personale, per orientarci ad un «modello circolare» [6], che limiti decisamente il consumo di risorse e la produzione di inquinanti. Si tratta di costruire un'economia sostenibile, capace di promuovere

e il lavoro umano in forme che custodiscano la casa comune.

Misericordia per ogni creatura

Leggere in quest'anno la *Laudato si'* significa pure accogliere l'invito ad allargare il nostro cuore nel praticare la misericordia, scoprendoci membri di una comunità della creazione, che vive di una molteplicità di relazioni vitali. «Creati dallo stesso

Padre, noi tutti esseri dell'universo siamo uniti da legami invisibili e formiamo una sorta di famiglia universale, una comunione sublime che ci spinge ad un rispetto sacro, amorevole e umile»^[7]. Dobbiamo ancora imparare a condividere la tenerezza del Padre per le sue creature, a riconoscerne il «valore intrinseco»^[8], aldilà della loro utilità per noi. Dobbiamo ancora apprendere le forme di un rapporto equilibrato tra la cura che dobbiamo agli esseri umani – in particolare verso le vittime del degrado ambientale provocato da guerre e migrazioni obbligate – e l'attenzione per gli altri viventi: in parecchi casi le nostre relazioni con essi comportano sofferenze che potrebbero essere evitate.

Convertirci alla misericordia

L'Enciclica *Laudato si'* è tutta un invito alla conversione ecologica, a un riorientamento delle pratiche che si radichi in un cuore rinnovato. Impariamo a sperimentare, in modo più intenso il dono del creato, scoprendoci immersi in una misericordia che chiama anche noi ad essere «in uscita», nella cura responsabile per il creato e per la famiglia umana. Impariamo a praticare il dialogo con religioni e culture, a partire dalle Chiese cristiane, per ricercare assieme le vie di una custodia efficace di «sorella terra»^[9].

Note

1. Francesco, Enc. *Laudato si'*, 24 maggio 2015, n. 77.
2. Ibid., n. 236.
3. Ibid., n. 2.
4. Ibid., n. 25.
5. Cf., Ibid., nn. 20-22.
6. Ibid., n. 22.
7. Ibid., n. 89.
8. Ibid., n. 140.
9. Ibid., n. 53.

papa FRANCESCO, Memoria delle vittime delle migrazioni. Preghiera, Lesbo, 16 aprile 2016

Dio di misericordia,
Ti preghiamo per tutti gli uomini, le donne e i bambini,
che sono morti dopo aver lasciato le loro terre
in cerca di una vita migliore.
Benché molte delle loro tombe non abbiano nome,
da Te ognuno è conosciuto, amato e prediletto.
Che mai siano da noi dimenticati, ma che possiamo onorare
il loro sacrificio con le opere più che con le parole.
Ti affidiamo tutti coloro che hanno compiuto questo viaggio,
sopportando paura, incertezza e umiliazione,
al fine di raggiungere un luogo di sicurezza e di speranza.
Come Tu non hai abbandonato il tuo Figlio
quando fu condotto in un luogo sicuro da Maria e Giuseppe,
così ora sii vicino a questi tuoi figli e figlie
attraverso la nostra tenerezza e protezione.
Fa' che, prendendoci cura di loro, possiamo promuovere un mondo
dove nessuno sia costretto a lasciare la propria casa
e dove tutti possano vivere in libertà, dignità e pace.
Dio di misericordia e Padre di tutti,
destaci dal sonno dell'indifferenza,
apri i nostri occhi alle loro sofferenze
e liberaci dall'insensibilità,
frutto del benessere mondano e del ripiegamento su sé stessi.
Ispira tutti noi, nazioni, comunità e singoli individui,
a riconoscere che quanti raggiungono le nostre coste
sono nostri fratelli e sorelle.
Aiutaci a condividere con loro le benedizioni
che abbiamo ricevuto dalle tue mani
e riconoscere che insieme, come un'unica famiglia umana,
siamo tutti migranti, viaggiatori di speranza verso di Te,
che sei la nostra vera casa,
là dove ogni lacrima sarà tersa,
dove saremo nella pace, al sicuro nel tuo abbraccio.

Qualche Lettura

A. MARCHETTO, *Concilio Vaticano II, contrappunto per la sua storia*, ChoraBooks, 2016

In questi giorni viene pubblicato, in formato di e-book, il volume di Agostino Marchetti, edito nel 2005 dalla Libreria Editrice Vaticana; qui di seguito viene pubblicata un'intervista all'autore di presentazione di questa nuova edizione.

Il suo libro è ancora attuale?

«Risponderei a mia volta con una domanda, la seguente: lo è ancora il Vaticano II? E poichè di certo lo è, la sua storia, la sua ermeneutica (interpretazione) e la relativa ricezione (attuazione) lo sono. Con questa premessa attesto che il volume, articolato in sette parti, spazia nel contesto conciliare, nel periodo della preparazione e in quello delle sessioni, con particolare attenzione sulla figura dei due papi conciliari.

Oggetto di analisi sono anche alcuni temi e questioni particolari: il tradizionalismo cattolico italiano, il primato e la collegialità, la Nota explicativa praevia, la Lumen gentium, il ministero papale in prospettiva ecumenica e quello episcopale nel post-concilio, i movimenti ecclesiali in visione carismatica e comunionale. Vi si trova altresì una ricca documentazione su alcune fonti conciliari ufficiali e private significative (di Siri, Chenu, Edelby, Bea, Ratzinger, Charue, Philips, Betti, Congar, e della Segreteria Generale).

Qualcuno ha giustamente rilevato che davanti a questo volume si ha come l'impressione di trovarsi di fronte a un libro che ne contiene altri, tanti quanti sono i temi messi da me a fuoco (una cinquantina). E questo dovrebbe essere particolarmente interessante per un ebook. Un libro nei libri, è stato quindi definito. una piattaforma imprescindibile per rileggere la storia del Concilio Vaticano II in prospettiva storico-critica, con strumenti interpretativi organici e globali».

Cosa prova per l'uscita del libro in Ebook?

«Nonostante io cerchi di rimanere al tanto, direi aggiornato, nel mondo dei mass media in repentina e continua trasformazione, considero questo "gradino" ebook una bella realizzazione nel mio/nostro impegno di far conoscere, giustamente valutare e amare il Magno Sinodo, come ho sempre chiamato l'ecumenico Vaticano II. Vi è dunque viva soddisfazione per questa meta che ora raggiungiamo e che è costata molto impegno e sforzo, in fondo durante un anno. Essa permette -mi auguro-, sia per il prezzo che per la maneggevolezza del mezzo, di avvicinare un mondo (così lo chiamo, sia pure ecclesiale) che a cinquant'anni dalla conclusione di quel grande e centrale avvenimento del secolo scorso, rivela, grazie anche a Papa Francesco, figlio della Chiesa, figlio del Concilio, tutta la sua dinamica, vivacità e incisività nella cosiddetta postmodernità. A proposito del Vescovo di Roma, devo dire che il suo giudizio molto favorevole sulla mia ermeneutica (interpretazione) conciliare penso incoraggerà alcuni alla lettura. Ciò è avvenuto in America con la traduzione in inglese di questo "Contrappunto", che letteralmente è andato a ruba dopo l'apprezzamento papale, raggiungendo prezzi di mercato veramente elevati. Amazon ora lo invia, se ne ha a disposizione copia, al prezzo di 343,76 Euro. Per l'italiano -come si vede- il prezzo è invece ora particolarmente abbordabile».

Pensa che la mole del libro spaventerà i lettori?

«Certo la mole del libro è notevole, ma si tratta di un ebook e poi, come dicevo sopra, vi è qui "un libro nei libri", "ex libris", per cui ogni capitoletto ha la sua relativa autonomia, pur inserito in un piano ben costruito e ragionato. Si potrà dunque leggere l'opera non tutta d'un fiato, però con il vantaggio di avere, insieme, a portata di mano, pardon, d'occhio, una "biblioteca", almeno in un certo senso. Ciò è confermato, in generale, tenendo presente il mio modo di procedere, nello scrivere di storia, quasi "a recensione", nel senso però che il Card. Bea dava a questo metodo scientifico, per lui non minore. Esso cioè, per essere tale, deve far progredire la ricerca scientifica, superando i timori reverenziali e i proverbiali incensamenti reciproci, quelli dei cosiddetti turiferari».

Verso un anniversario ecumenico: 1517-2017

A. FOA, *Lutero e gli ebrei*. In un libro di Thomas Kaufmann, in «L'Osservatore Romano», 13 agosto 2016, p. 5

Al processo di Norimberga Julius Streicher, il direttore della rivista antisemita nazista «Der Stürmer», alla notizia di essere stato condannato a morte, fece una singolare chiamata di correo e affermò che su quel banco di imputato avrebbe dovuto sedere Martin Lutero, non lui. E in effetti è vero che gli scritti di Lutero sugli ebrei sono stati ampiamente utilizzati dai nazisti per la loro propaganda antisemita, fino a far derivare dalla sua Riforma le loro tesi razziste e antisemite. Lutero sarebbe stato quindi un precursore di Hitler, trasformando gli antichi moduli di ostilità agli ebrei in veri e propri schemi antisemiti, basati sul sangue e sull'idea che gli ebrei fossero per natura, e non per convinzione religiosa, diversi dai cristiani? È questo il tema al centro del recente volume di Thomas Kaufmann, professore di storia della Chiesa all'università di Gottinga, *Gli ebrei di Lutero* (prefazione di Daniele Garrone, Torino, Claudiana, 2016, pagine 219, euro 19,50). Un tema, lo ricordiamo, che ha offerto negli ultimi decenni, sull'onda della riflessione sulla Shoah, spazio a molte analisi e ricerche, nel tentativo di spiegare l'origine, nel pensiero di Lutero, di formulazioni tanto diverse, da quelle considerate “filosemite” dei primi anni della sua vita a quelle, virulentemente antisemite, degli ultimi anni. Nel suo studio, Kaufmann cerca di trovare la radice comune di queste diverse posizioni di Lutero nel rapporto che la “questione ebraica” ha avuto con la sua teologia e con la sua opera riformatrice. Un discorso che resta interno al cristianesimo, alla Riforma luterana in particolare, e non trae mai spunto dai rapporti concreti di Lutero con le comunità ebraiche ancora presenti in Germania. Rapporti in realtà scarsissimi, come Kaufmann sottolinea: molte delle località in cui Lutero visse erano prive di ebrei, già scacciati in precedenza, e gli incontri effettivi avuti da Lutero con degli ebrei reali, in carne e ossa, si contano sulle dita di una mano. Ancora una volta, come nel cattolicesimo, gli ebrei rappresentano una pedina di un gioco interno al mondo cristiano, lo specchio rovesciato della maggioranza. Ma anche così, prive come sono di radici in una concreta presenza di ebrei intorno a lui, le posizioni di Lutero cambiano radicalmente nello spazio di vent'anni o poco più, passando dal suo testo, considerato decisamente filosemita, del 1523, *Gesù Cristo è nato ebreo*, a quelli del 1543 e in particolare a quel *Degli ebrei e delle loro menzogne* che accusa gli ebrei delle peggiori nefandezze, dalla magia all'omicidio rituale, e ne auspica l'espulsione. Quale è, si domanda Kaufmann, il filo rosso che lega in un rapporto di continuità queste due posizioni tanto diverse? Questo filo rosso è per lui il ritorno alla purezza della primitiva Chiesa evangelica, una lettura dell'Antico Testamento in chiave cristiana: per Lutero, come la Chiesa cattolica aveva abbandonato la purezza primitiva, così gli ebrei si erano allontanati dai testi sacri corrompendosi con il Talmud. Una posizione questa che ha molto in comune con quegli attacchi medioevali al Talmud che vi vedevano una nuova eresia, con la differenza che qui a esserne colpiti sono insieme ebrei e Chiesa cattolica. Ma ora che la Riforma di Lutero ha avviato una trasformazione radicale della Chiesa, con il ritorno alla purezza dei testi, nulla più impedisce agli ebrei di abbracciare il cristianesimo. Di qui, l'attesa che gli ebrei si convertissero in massa a una religione trasformata da Lutero e che abbracciassero questo cristianesimo rinnovato. Di queste masse di ebrei, uno solo si convertì ispirato da Lutero e nel suo ambiente, il rabbino Jacob Gipher, dopo il battesimo Bernardo. Ci sarebbe stata dunque una delusione all'origine del mutamento di rotta di Lutero rispetto agli ebrei? O meglio, l'idea che se gli ebrei non si convertivano nemmeno al cristianesimo riformato di Lutero, era perché era impossibile convertirli? Il passaggio dall'attesa conversionistica alla totale sfiducia nella possibilità della conversione è visibile nel percorso di Lutero, e finisce in fondo per rappresentare in nuce il passaggio da un'immagine dell'ebreo come infedele ma non radicalmente altro dal cristiano a quella dell'ebreo sedotto dal diavolo e simile ai fantasmi dell'antigiudaismo popolare, con il loro corredo di avvelenamenti e omicidi rituali. Un'immagine che contrasta nettamente, almeno nelle ultime opere, con quella di un Lutero sostenitore della tolleranza e della libertà di pensiero che si era affermata con il pietismo e l'Illuminismo in Germania. In sostanza, per Kaufmann l'antisemitismo di Lutero non è soltanto «il lato oscuro della sua natura», ma «una componente integrale della sua persona e della sua teologia». L'unico modo per capirne il senso, per sottrarre la sua figura alla reinterpretazione fattane dal nazismo, dice, è quello di ricollocarlo nel suo tempo, per leggere le sue invettive tenendo presente tanto le fantasie del volgo che le percezioni negative degli umanisti, degli uomini di cultura. Un contesto di odio, insomma. Ma c'è forse un altro fattore da tenere in considerazione, ed è il ruolo giocato in quei secoli dalla politica volta alle conversioni. Ovunque, come nell'Italia dei ghetti, si è privilegiata la missione agli ebrei, la presenza ebraica è stata garantita. Ovunque, come nella Spagna del 1492, come nella Germania luterana, la missione è stata riconosciuta impossibile, le espulsioni e le violenze sono subentrato alle spinte proselitistiche. Comunque lo si consideri oggi, anche questo era il contesto storico in cui Lutero pronunciava le sue invettive contro gli ebrei.

Natività della Santissima Sovrana Nostra la Madre di Dio
a cura di Mauro Lucchesi

A questo giorno si addice una festa che coinvolge tutto il cosmo. Per questo Andrea di Creta proclama: «Ci sia una sola e comune celebrazione degli esseri celesti e di quelli terreni, e tutto quanto il concerto mondano e sovramondano festeggi insieme unito... Oggi è stato edificato il creato, santuario del creatore di tutte le cose, e in modo straordinario la creatura è preparata al creatore come sua divina dimora. La natura che prima era stata ridotta in terra oggi riceve l'inizio della divinizzazione, e la polvere si affretta a correre in alto verso la gloria suprema...Oggi Adamo che presenta per noi a Dio la primizia proveniente da noi, gli offre Maria».

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
Fondazione Giovanni Paolo II
2786 Castello - 30122 Venezia

Da Strasburgo...

Riflessioni sul dialogo tra religioni e culture

Violenza e religione

GUIDO BELLATTI CECCOLI

«Veritas in caritate» 9/8 (2016)

Quando i sovrani europei affermavano che il loro potere era assoluto perché ricevuto direttamente da Dio, la violenza bellica era praticata e giustificata anche riferendosi all'Autorità divina. Un esempio eloquente: la guerra di “riconquista” compiuta nella penisola iberica dai “Re cattolici” nel XV secolo. Con le monarchie costituzionali, a partire dal XIX secolo, il potere assoluto dei monarchi ha dovuto confrontarsi a nuove forme di Stato, nelle quali si è affermata la separazione dei poteri, quindi una legittimazione delle istituzioni “dal basso” che ha portato alle democrazie moderne. Ai nostri giorni, la violenza statale può ancora essere legittima, ma in casi rarissimi e a certe condizioni. Ciò vale non solo per i rapporti tra Stati (guerre vere e proprie), ma anche in caso di conflitti e disordini interni (guerre civili, rivoluzioni, attentati terroristici e atti eversivi). L'elemento religioso, in tale contesto, non trova più spazio nella fase decisionale, trattandosi di decisioni assunte da Stati laici. Il sentimento religioso della popolazione, invece, ha un peso considerevole - ovviamente in chiave non violenta - trattandosi di Stati democratici che devono in quanto tali tenerne conto sul piano politico.

La guerra tra Stati e i conflitti o disordini interni, tuttavia, hanno ubbidito e ubbidiscono a regole diverse.

Le guerre, in passato, erano lecite solo in caso di legittima difesa. Va precisato tuttavia che il concetto di legittima difesa (vim vi repellere licet) prevede che l'azione di difesa sia preventiva, mentre nei conflitti armati si trattava generalmente di azioni militari volte a rispondere a un'aggressione già avvenuta.

Un concetto fondamentale tutt'ora valido, in ogni caso, nelle guerre come nei conflitti o disordini interni, è quello della proporzionalità. In altre parole, la reazione non dovrebbe mai essere più grave dell'offesa arrecata.

La violenza, in tutte le sue forme, non è solo condannata dalle tre grandi religioni monoteiste, ma anche da tutte le organizzazioni internazionali che si prefiggono come scopo la difesa dei diritti umani, come le Nazioni Unite e il Consiglio d'Europa. Tuttavia, una forma di violenza (militare) legittima esiste ancora, e non ha nessun fondamento religioso: mi riferisco a quanto previsto dalla Carta delle Nazioni Unite (capitolo VII, articolo 39 e seguenti), che attribuisce al Consiglio di Sicurezza “la competenza a decidere azioni necessarie per il mantenimento dell'ordine e della pace tra gli Stati, ed in particolare l'uso della forza a fini di polizia internazionale” (v. Benedetto Conforti, Diritto internazionale, Napoli 1988, p. 381). Tale normativa ha avuto diverse applicazioni pratiche dal 1945 ad oggi; basti pensare alla prima “guerra del Golfo” (2 agosto 1990 – 28 febbraio 1991): azione di polizia internazionale realizzata per reagire all'invasione del Kuwait da parte dell'Irak.

L'uso della violenza statale per redimere conflitti e disordini sul suolo nazionale, va precisato, ha subito dei profondi cambiamenti, almeno in Europa. In effetti, mentre in passato queste azioni repressive erano considerate come facenti parte di un contesto puramente interno (“riservato dominio”), quindi non soggetto a nessuna censura esterna, dal secondo dopoguerra, con l'entrata in vigore della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del Consiglio d'Europa (aperta alla firma nel 1950) e di altri strumenti internazionali, la violenza è stata considerata legittima soltanto in casi estremi ed eccezionali, e sottoposta al controllo di organi sovranazionali come la Corte europea dei diritti dell'uomo, che tutela inter alia la libertà di coscienza e di religione.



DONA IL TUO 5 PER MILLE
alla Fondazione Giovanni Paolo II



SCEGLI il BENE di tanti
Quando firmi la tua dichiarazione dei redditi (CUD, 730, 730-I, UNICO) è sufficiente che indichi il codice fiscale della Fondazione Giovanni Paolo II:
94145440486

DONARE IL 5 PER MILLE NON COSTA NIENTE E NON È ALTERNATIVO ALL'8 PER MILLE, CHE TI INVITIAMO A DONARE ALLA CHIESA CATTOLICA
Come abbiamo utilizzato nell'ultimo anno i fondi raccolti:

- A Gerusalemme per gli impianti sportivi nel "Centro per la Gioventù Giovanni Paolo II" • A Betlemme per sostenere l'Istituto Effetà per la rieducazione dei bambini sordomuti • A Palermo per il Centro di Accoglienza Padre Nostro impegnato contro il disagio sociale • A Gaza per il sostegno psicologico ai bambini e l'ampliamento degli spazi scolastici • A Baghdad per il completamento della "Cittadella dei Ragazzi Giovanni Paolo II" • In Giordania per sostenere l'ospedale italiano di Karak • In Italia per combattere il disagio e la povertà.

Per conoscere il nostro impegno: www.fondazionegiovannipaolo.org • tel. 0575.583747

Memorie Storiche

mons. ERCOLE LUPINACCI, *Conclusioni al convegno per i delegati diocesani per l'ecumenismo L'ortodossia in Italia: nuove sfide pastorali, nuovi incontri spirituali (Ancona, 1-3 marzo 2010)*

L'impegno per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa costituisce un impegno prioritario, una scelta irreversibile per la Chiesa Cattolica, chiamata a vivere nella quotidianità della testimonianza della fede l'obbedienza alle parole di Cristo che ci invita a essere "unum". Queste parole hanno guidato il nostro convegno, che è stato ospitato in uno spirito di profonda fraternità nella Chiesa di Ancona, che voglio ringraziare pubblicamente nella persona di mons. Edoardo Menichelli che ha voluto aprire i nostri lavori, evocando la storia della città di Ancona, una porta per l'Oriente, e richiamando il cammino che la Chiesa italiana ha intrapreso per giungere alla celebrazione del 25° Congresso eucaristico, a Ancona, nel settembre 2011.

Sono stati giorni intensi, ricchi di spunti di riflessione sul mondo ortodosso, scanditi da interventi che hanno suscitato domande e interessi: proprio per la ricchezza degli interventi voglio ringraziare i relatori che hanno risposto alla richiesta dell'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, per venire a condividere la loro "sapienza" con coloro che sono impegnati in prima persona nella costruzione e nello sviluppo del dialogo ecumenico nella comunità locale, talvolta con difficoltà, sempre nella gioia della scoperta dell'altro, del fratello e della sorella che porta dei doni spirituali che illuminano la testimonianza quotidiana del Cristo, morto e risorto per la Salvezza del mondo.

In questi giorni siamo stati condotti alla scoperta di universi spirituali e teologi, fin dalla relazione introduttiva del cardinale Tettamanzi, che ha richiamato l'anniversario del centenario della Conferenza Missionaria di Edimburgo per sottolineare il profondo legame tra unità e missione; in questi giorni abbiamo imparato molto dell'alterità e della peculiarità della Chiesa Ortodossa Russa, siamo stati introdotti nell'universo delle Chiese d'Oriente, abbiamo ascoltato la testimonianza di tanti coinvolti, a vario livello, nelle dibattito ecumenico, nel quale non mancano le speranze per il futuro, anche se non mancano timori e tremori. Certo non è stato semplicemente – ma già questo sarebbe stato uno straordinario passo – un percorso di conoscenza nell'universo ortodosso, nella storia e nella teologia dell'Oriente, poiché continuo è stato il richiamo alla nostra realtà quotidiana italiana, tanto più oggi quando il professor Cesare Alzati ci ha parlato del significato della presenza della Chiesa romana in Italia. In questo contesto non si può non dire una parola sul Vademecum per la pastorale delle parrocchie cattoliche verso gli orientali non-cattolici: un testo che nasce dalla collaborazione dell'ufficio giuridico e dell'ufficio per l'ecumenismo, che ha avuto una storia redazionale partecipata; il Vademecum costituisce un punto di partenza per un ulteriore approfondimento dei rapporti tra cattolici e ortodossi, alla luce dell'esperienza quotidiana per proseguire un cammino comune in Italia, come ci ha ricordato anche sua eccellenza mons. Siluan, nel suo intervento di lunedì e con la sua costante e fraterna presenza in questi giorni, così come dobbiamo essere sempre grati al Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, rappresentato in Italia da sua eccellenza Gennadios Zervos, così coinvolto nel dialogo ecumenico a tutti i livelli.

"Le nuove sfide pastorali e i nuovi incontri pastorali", che il dono della presenza di tante comunità ortodosse di tradizioni ortodosse in Italia, rappresentano una straordinaria opportunità non solo per il dialogo ecumenico ma anche per la vita delle nostre stesse comunità: conoscere l'altro, imparare a conoscere l'altro, nella sua complessità, spinge noi tutti a interrogarci sulle peculiarità e sulle ricchezze del cattolicesimo in Italia: nell'avviarmi verso la fine di queste mie riflessioni che non vogliono essere delle conclusioni, ma solo una sosta nel cammino tra fratelli nei quali arde il fuoco della Parola, come ci ha detto mons. Paglia, per dieci anni presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo, mi piace ricordare la tradizione delle comunità greco-cattoliche in Italia, presenti per secoli, soprattutto in Calabria e in Sicilia e che solo nel 1919 hanno visto la creazione di una eparchia, a Lungro e nel 1937 a Piana degli Albanesi per i fedeli di rito greco-cattolico. Per secoli le tradizioni delle comunità sono state vive grazie alla fede di tanti uomini e donne, ma soprattutto dall'attenzione dei vescovi locali che, pur di rito latino, hanno assicurato alle tradizioni greco-cattoliche di rappresentare nel presente un patrimonio spirituale e dottrinale del quale tutti siamo chiamati a essere partecipi per vivere, un giorno, la piena comunione.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e GIULIANO SAVINA

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia
Fondazione Giovanni Paolo II
2786 Castello - 30122 Venezia

**Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino
Facoltà di Teologia - Pontificia Università Antonianum
Castello 2786 – Venezia
Anno Accademico 2016-2017**

Master Universitario di I Livello

DIALOGO INTERRELIGIOSO

METODOLOGIA DELLA DIDATTICA DELLE RELIGIONI

CORSI DI, Principi di dialogo interreligioso, Cristianesimo, Ebraismo, Islam, Religioni orientali, Giustizia e creato, Libertà religiosa, Religioni e Mediterraneo, Europa e Religioni, l'Italia delle Religioni, Libri Sacri, Teologia del pluralismo religioso, Storia del francescanesimo, Cristianesimi e culture nella storia, Concilio Vaticano II

DOCENTI dell'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia, della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose di Salerno, dell'Istituto Avventista di Cultura Biblica di Firenze, dell'Università di Firenze, dell'Università di Padova, dell'Università Cà Foscari di Venezia, dell'Università di Marburgo e dell'Università di Tessalonica

Lezioni in lingua italiana - Possibilità di seguire le lezioni in modalità e-learning

Master Universitario di I Livello

TEOLOGIA ECUMENICA

RIFORMA E RIFORME DELLA CHIESA

CORSI DI Teologia ecumenica, Cristianesimi e culture nella storia, Teologia Biblica, Dialoghi Ecumenici, Storia del movimento ecumenico, Il dialogo ecumenico e la teologia cattolica, Il dialogo ecumenico e la teologia evangelica, Il dialogo ecumenico e la teologia ortodossa, Il dialogo ebraico cristiano, Principi di dialogo interreligioso, Teologia della Creazione, Religioni orientali, Vita e fede delle Chiese Evangeliche, Vita e fede delle Chiese Ortodosse, Il Concilio Vaticano II

DOCENTI dell'Istituto di Studi Ecumenici di Venezia, della Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose di Salerno, dell'Istituto Avventista di Cultura Biblica di Firenze, dell'Università di Firenze, dell'Università di Padova, dell'Università Cà Foscari di Venezia, dell'Università di Marburgo e dell'Università di Tessalonica

Lezioni in lingua italiana - Possibilità di seguire le lezioni in modalità e-learning

ISCRIZIONI entro e non oltre il 30 settembre 2016

***INFORMAZIONI masterdirezione@isevenezia.it
<http://www.wondersys-elearning.it/>***